Anno 64 — Giovedì 17 Ottobre 1929 - Anno VII — N. 248

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1,50 Necrologie L. 1,50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Ammin. N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

L' EPILOGO DEL PROCESSO DI POLA

Vladimiro Gortan condannato a morte

Trenta anni di reclusione agli altri quattro accusati

La requisitoria del Pubblico Ministero

POLA, 16.

Alle 9 è incominciata la seduta odierna del Tribunale Speciale. Nell'aula il pubblico è assai numeroso e l'aspettativa per la sentenza, che si assicura sarà conosciuta verso il tocco, è vivissima. Appena il Presidente ha preso posto, dà la parola al Pubblico Ministero, il quale così dice:

La legge della Nazione

«Eccellenza, Signori del Tribunale! Ancora una volta la tutela delle ragioni supreme della difesa dello Stato si identifica con la tutela dei diritti degli umili. Ancora una volta la furia di una delinquenza a carattere terroristico si è abbattuta su semplici contadini, che del lavoro hanno fatto la religione della loro esistenza. Ed oggi abbiamo una vedova che piange la violenta uccisione del suo sposo, il padre dei suoi dieci figlioli. E per me ciò non è senza significato, perchè dimostra come il Regime e le sue leggi non sieno fatte per una minoranza ma per l'intera Nazione, per tutti i cittadini di buona volontà, senza distinzione di razza, di condizioni sociali, di posizioni gerarchiche. Così è che oggi noi possiamo far toccare con mano ai cittadini, allogeni o non allogeni, di questa nobilissima terra d' Istria, come la legge venga applicata in tutta la sua interezza anche quando coloro che direttamente ne hanno subito per i primi i danni, solo dopo la guerra e la vittoria sono entrati a far parte della grande famiglia italiana.

La vera Patria

Per intendere bene tutta l' importanza della causa che siete per decidere, occorre dare uno sguardo, sebbene fugace, agli avvenimenti che si sono qui succeduti in questi ultimi tempi. Annessa l' Istria e le altre terre, c'è stato come un momento di aspettativa nelle popolazioni allogene. Voci venute dall'esterno sparsero il dubbio sulla irrevocabilità dell'annessione; emissari di associazioni a noi nemiche, di altro Stato, residui di una mentalità dell' impero distrutto, interessi contrastanti, gelosie di nazioni, debolezze ed anche incapacità del cessato regime, contribuirono a far sorgere uno stato d'animo di poca simpatia verso tutto ciò che era italiano. Ma col sorgere del Fascismo come un nuovo, più promettente orizzonte si dischiuse anche ai concittadini di queste terre. E da quando il Fascismo diventò Regime, un senso nuovo di sicurezza incominciò a pervadere i loro animi. Si veniva infatti loro incontro con le provvidenze: Molte opere di immensa rilevanza furono iniziate. La grande bonifica dell'Arsa e del Quieto aprirono il cuore dei contadini a nuove speranze, e l'acqua, da secoli invocata, finalmente fra non molto potrà scorrere negli infiniti canali a portare il benessere tra le popolazioni sitibonde. Gli Allogeni videro così che l' Italia anche per essi era una madre amorevole, e si persuasero che essa era la loro vera Patria, come la natura e Dio hanno decretato che sia. Tutto un movimento quindi sorse di avvicinamento all' Italia e al Regime.

La piena adesione al Regime

Essi si inserirono nella vita nazionale, e gli animi loro si sentirono pronti non solo a collaborare, rassegnati, ma ad esercitare tutti i diritti di buoni cittadini, adempiendo in pari tempo a tutti i doveri. Si aspettava solo un'occasione per poter dare una dimostrazione inequivocabile di tali nuovi sentimenti. Questa venne con le elezioni del marzo ultimo scorso, attraverso le quali, con votazione imponente, dimostrarono tutto il loro attaccamento più devoto. Però ciò non garbava allo sparuto gruppo di malcontenti, di tentennanti fra il comunismo e lo slavismo, di affiliati ad associazioni di oltre confine che ormai si vedevano isolati ed impotenti, specie in certe regioni che, un tempo, si credevano feudi dello slavismo, come Pisino. Si voleva perciò almeno impedire che il Plebiscito, con la imponenza del suo consenso, proclamasse il fallimento delle loro speranze. E poichè nessun altro mezzo poteva dar loro la speranza di un qualsiasi promettente risultato, si ricorse al delitto pensando che, con atti terroristici, si riuscisse, da un lato, ad impedire l'accorrere degli elettori alle urne, e, dall'altro, a far credere ad una potenza di mezzi, ad una sicurezza di impunità che tenessero le popolazioni in perfetta paura e in rassegnazione. E' nelle file di costoro, come essi stessi hanno confessato, che noi troviamo gli attuali imputati. Essi sono di coloro che non vogliono lasciare che le buone popolazioni istriane si accostino all' Italia, e riconoscano, come lealmente hanno riconosciuto, Stato e Regime.

Centro di particolare sensibilità

Come poc'anzi ho detto, Pisino, uno dei tre centri di grande importanza in cui l'associazione slavofila «Edinost» aveva diviso le province della Venezia Giulia, era un centro di particolare sensibilità. Se le elezioni, anche a Pisino, avessero avuto, come hanno avuto, un risultato di plebiscitario consenso al Regime, molte illusioni sarebbero cadute, molte speranze si sarebbero dileguate. E poichè si sapeva che i paesi dei dintorni, composti di allogeni, avrebbero mandato i propri elettori in colonne serrate a deporre la scheda per dimostrare il loro consenso, bisognava almeno far sì che i votanti fossero i meno possibili, per poter almeno dire che le astensioni in gran numero stavano a dimostrare l'avversione delle popolazioni.

Ed ecco apparire a Vermo il Gortan Vladimiro. La figura di costui è interessante sotto tanti aspetti. Egli è un individuo di una amoralità impressionante. Per dieci lire voleva ammazzare il proprio genitore. Poco amante del lavoro, trovava il mezzo, egli, nulla tenente, di avere sempre denaro. Oggi fa il pentito e dice che quello che ha fatto lo ha fatto per fame, per danaro, e tradisce i suoi compagni di delitto, sperando con ciò di ingraziarsi l'animo dei Giudici. Andava e veniva dalla Jugoslavia senza passaporto. Il documento che gli fu trovato in tasca contenente l'annotazione che egli politicamente era ben conosciuto — appostavi da una autorità straniera con il bollo e la garanzia di una società slavofila — lo qualifica in modo indubbio».

La figura dell'ucciso

Il Procuratore Generale si sofferma ancora a parlare del Gortan e quindi più particolarmente della preparazione del piano criminoso che fu in ogni dettaglio previsto.

Viene quindi messa in rilievo dal P. M. la figura dell'ucciso, del povero Giovanni Tuchtan:

«Egli, con il suo sangue sparso, ha riconsacrato il nostro diritto di natura e di guerra. Egli si sentiva ormai un italiano, sia pure di altra stirpe, ed a questa Italia tutto voleva dare come ha dato.

Di fronte a questa nobilissima figura, che cosa rappresentano i cinque imputati che voi dovete giudicare? Un gruppo di bassa criminalità, una associazione sparuta di delinquenti, un groviglio di fermenti politici derivanti dal comunismo che è anti-italianità. Essi vorrebbero essere una negazione dei nostri diritti, ma non rappresentano che una manifestazione di bassi istinti, poichè, per la negazione, occorrerebbe il numero, che essi non hanno. Sono sperduti che vivono nell'odio che, più o meno legati a società straniere e da codeste alimentati vorrebbero far credere alla esistenza di una irredentilità di rapporti largamente sentita che non sussiste. Essi non rappresentano che l'odio ed il livore. Il loro fatto, oltre ad essere un atto di comune delinquenza, cerca raggiungere l'avvelenamento di queste popolazioni con altri mezzi. Falliti altri tentativi, che potevano magari avere una linea elaborata, essi si sono ridotti a compiere atti di terrorismo sperando così di riuscire a galvanizzare una situazione per sempre morta.

Ecco come, per un istinto di vendetta connaturato nel loro animo, essi abbiano fatto ricorso a quei mezzi che non sono di popoli civili, ma che rappresentano la manifestazione di una mentalità balcanica per noi quasi incomprensibile.

Custode della legge, io non posso che chiedere a voi l'applicazione delle sue norme. Chiunque partecipi in qualche modo alla consumazione del delitto del genere di quello che ci occupa, ha una eguale sanzione, qualunque parte egli abbia preso. E tutti costoro hanno preso parte al delitto che essi stessi hanno preordinato, sicchè la responsabilità loro è uguale di fronte alla legge e quindi uguale ne deve essere la sanzione.

Io richiedo, per i cinque imputati, la pena comminata dall'articolo uno del Regio Decreto dodici dicembre millenovecentoventisei numero duemilasessantadue, secondo e sesto capoverso della legge venticinque ottobre millenovecentoventisei numero duemilaotto, cioè quella di morte.

Come rappresentante del Pubblico Ministero, io ho intera la coscienza della gravità della richiesta e come rappresentante del Pubblico Ministero ne assumo intera responsabilità, perchè col presentarvela io non faccio che adempiere al comando della legge. Tocca ora a voi di assumervi uguale responsabilità. Come sempre avete fatto, quando pronuncerete la vostra sentenza e quando sarete per deliberare, rievocate la bellissima figura del Tuchtan e ricordate che quest'uomo, padre di dieci figli, nel chiudere per sempre gli occhi per l' inganno usato dai suoi assassini, un solo strazio ebbe nel cuore e lo manifestò: quello di essere stato ucciso da soldati italiani quando egli all' Italia aveva dato la sua anima e il suo cuore e nella fede e nell'amore all' Italia aveva educato i suoi figli. La rievocazione vi sarà di guida nel vostro giudizio».

Le arringhe dei difensori

Alla richiesta della pena di morte per tutti e cinque gli imputati essi restano impassibili come se la richiesta non interessasse loro.

L'avvocato Cerlenizza, difensore di Gortan Vladimiro e di Ladavaz Dusiano, saluta a nome del foro istriano il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato e il suo Presidente.

— Il nostro dovere malgrado tutto sarà compiuto.

L'avvocato Cerlenizza mette poi in luce la lotta in Istria tra gli italiani e gli slavi, importati da oltre confine, che vorrebbero fare dell' Istria il decimo banato. La difesa deve tendere a un fine soltanto, cioè a tutelare l' imputato da eventuali lesioni di diritto a suo danno. I fatti, è onesto e doveroso affermarlo, non ammettono discussioni: gli imputati hanno confessato, quindi non è possibile una discussione.

Per Vladimiro Gortan — prosegue il difensore — sento il dovere di rilevare quello, che disse il sacerdote don Grassich, il quale ci diede una descrizione morale del tipo. Egli era un anormale, un elemento facile a esaltarsi.

La difesa di Vladimiro Gortan e di Ladavaz Dusiano conclude in questi termini: Bisogna ammettere in loro favore il concorso di circostanze inerenti alla pena e per il Gortan, sostituire la pena di morte con la reclusione a vita, e per il Ladavaz sostituire la pena di morte con quella della reclusione, nella misura che il Tribunale riterrà giusta.

L'avv. Cerlenizza conclude col grido e con l'augurio: «Salve Istria terra, la dea Fortuna ci sia sempre benigna e propizia».

L' udienza a questo punto viene sospesa per dieci minuti.

Dopo la breve pausa, si alza a parlare il difensore degli imputati Vittorio Bacchiaz e Luigi Ladavaz, l'avv. Dalla Zonca, il quale rilevato l'ambito onore che gli viene di patrocinare la causa davanti l'eccellentissimo Tribunale, osserva come tale onore gli sia amareggiato per il fatto che gli imputati sono figli dell' Istria nobilissima e italianissima. Quindi, ricordata la bella figura del Tuchtan e deprecata con parole fiere la brigantesca aggressione commessa contro gli elettori di Villa Treviso, osserva che i veri responsabili del delitto si trovano al sicuro oltre il confine.

Accingendosi ad esaminare da vicino le colpe commesse dagli imputati, il difensore afferma che egli si sente, nel fondo dell'animo, impari al compito affidatogli. Comunque farà del suo meglio per compiere il suo dovere. Ricostruiti in brevi tratti i fatti e analizzate le dichiarazioni degli imputati e dei testimoni l'avv. Della Zonca s'affretta a concludere invocando, per le tristi condizioni famigliari nelle quali si trovano gli imputati, clemenza o un giudizio generoso, prerogativa dei popoli civili.

Si alza quindi a parlare l' ultimo dei difensori, l'avv. Venier.

L'avv. Virginio Venier di Pola parla, infine, in difesa di Vitale Gortan. Dopo un breve esordio dice che gli imputati non meritano di essere classificati sostenitori di un' idea irredentistica, perchè la loro bravata è, come la definì giustamente l'on. Nicolai, loro avvocato difensore in istruttoria a Roma, una ragazzata finita in tragedia.

— Se lo Stato a noi vicino, continua l'avvocato, non ha migliori, anzi dirò, dal nostro punto di vista, peggiori e più pericolosi elementi, non raggiungerà certo i suoi fini occulti o palesi.

Simili politicastri della mafia e della imboscata, noi, istriani, li abbiamo combattuti anche sotto l'Austria, e li abbiamo messi a posto sempre, tanto nelle elezioni politiche, nel centro dell' Istria e nel Pisinese, in ispecie, quando, qui, a Pola, nel luglio 1907, quando sotto l' usbergo dell'Austria-Ungheria, potente e prepotente in città, il partito così detto economico era alleato ai croati annidati sul Monte Grande, dove, in un' imboscata, venne ucciso il povero Moscarda. Ma la vittoria fu nostra per allora e per sempre!

Oggi, con la nostra Nazione unita sotto il forte Regime che la governa, diretta dalle migliori forze del paese con a capo un genio della forza, della energia e della superiorità del nostro Duce, non abbiamo da impressionarci e possiamo far tremare con facilità non soltanto questi miserabili, ma anche far tremare e scrollare i troppo ristretti confini per dar più ampio respiro alle nostre città olocauste, Fiume e Zara.

L'avvocato difensore dopo avere messo in rilievo la figura del suo difeso che egli definisce l' ultima ruota del carro così finisce:

Perciò io chiederò l'assoluzione di Vitale Gortan perchè non ha commesso nè voluto il fatto, perchè non vi ha concorso direttamente nell'esecuzione, nè determinato gli altri.

In subordine se l'eccelso Tribunale non può accogliere le mie richieste di assoluzione, chiedo per legge le circostanze legittime di fatto le quali, a termine del Codice Penale generale, importano una diminuzione di pena; e chiedo che venga commutata ai suoi confronti la pena stabilita dalla legge speciale con altra minore, e domando che tale pena sia mite per le circostanze attenuanti che riguardano l' imputato.

Conclude rinnovando un saluto cordiale e deferente all'eccelso Tribunale e fa l'augurio che questi non venga più disturbato per misfatti simili, ma abbia ad occuparsi della provincia istriana per il bene dell' Italia e dell' Istria, che vuole essere, con ogni sua zolla, con ogni sua pietra che porta le vestigia romane, con ogni suo cittadino che si sente italiano, un baluardo ai confini di Roma imperiale.

Le ultime dichiarazioni degli imputati

Dopo la difesa dell'avv. Venier, il Presidente del Tribunale domanda agli imputati se hanno qualche cosa da aggiungere.

Vladimiro Gortan si alza e dice: — Io non sono stato molte volte in Jugoslavia.

Presidente: Lo avete già detto.

Imputato: Io non volevo uccidere mio padre, io non volevo uccidere nessuno.

Ladavaz Dusiano si alza per dire che vorrebbe che fosse presente Daniele Vivoda per dire che egli non aveva nulla a che fare con i banditi.

Presidente: Quello è lontano e non ha deposto in favore, nè contro di voi.

Bacchiaz Vittorio dice di essere stato minacciato di rappresaglie.

— Mi avrebbero bruciato stalla, campagna e ucciso il bestiame.

Luigi Ladavaz dice: Io non ho colpa, mi dissero che doveva fare uno scherzo. Non sono contro il Governo.

Presidente: Bello scherzo.

Gortan Vitale dice di non aver voluto uccidere, nè partecipare all'aggressione. Credeva soltanto che si tentasse di intimorire senza far uso delle armi.

Alle ore 10.50 il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio per deliberare sulla sentenza.

Durante la permanenza in camera di Consiglio, la folla nelle adiacenze della scuola, sede del Tribunale, si fa sempre più fitta. In tutti gli occhi non si leggono che interrogazioni. Tutti i discorsi convergono sullo stesso tema: la imminente sentenza.

Nell'aula del Tribunale la galleria e la platea sono completamente piene di autorità e di curiosi, che ansiosamente attendono l'entrata della Corte.

Alle 12.45 gli imputati sono fatti entrare nella gabbia. Il loro atteggiamento, per quanto impassibile, rivela subito un senso di angosciosa inquietudine. I loro occhi guardano sbarrati nell'aula.

Subito dopo fa il suo ingresso il Tribunale Speciale, e S. E. Cristini con voce chiara pronuncia

La sentenza

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e volontà della Nazione, Re d' Italia, il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, nel procedimento a carico di Gortan Vladimiro, Bacchiaz Vittorio, Ladavaz Dusiano, Ladavaz Luigi e Gortan Vitale, imputati, come dagli atti e per questi motivi, il Tribunale, letti e applicati gli articoli 1, 4, 8 del regio decreto 12 dicembre 1926, N. 2062; 2, 6 della legge 25 dicembre 1926, N. 2008; 27 del regio decreto 6 novembre 1926, N. 1848; nonchè gli articoli 13, 20, 21, 24, 26, 29, 31, 32, 33, 36, 39, 55, 56, 59 e 72 del Codice Penale; dichiara gli imputati Gortan Vladimiro, Bacchiaz Vittorio, Ladavaz Dusiano, Ladavaz Luigi, Gortan Vitale, colpevoli dei reati a loro rispettivamente ascritti, e condanna:

Gortan Vladimiro, quale capo della banda terrorista, alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena;

Bacchiaz Vittorio, Gortan Vitale, Ladavaz Dusiano e Ladavaz Luigi, in applicazione dell'art. 6 della legge 25 novembre 1926, N. 2008, ciascuno a 30 anni di reclusione e a tutte le conseguenze di legge con la confisca delle armi e degli altri oggetti sequestrati, con le spese e la responsabilità civile in solido;

ordina che un estratto della presente sentenza con la menzione della esecuzione sia affisso in tutti i Comuni del Regno.

Pola, 16 ottobre 1929 - VII.

Il difensore del Gortan presenta domanda di grazia al Re

Il Gortan accoglie impassibile la sentenza capitale e se ne va in mezzo ai carabinieri.

Il suo avvocato difensore Cerlenizza ha presentato domanda di grazia a S. M. il Re.

Secondo le disposizioni della legge speciale, l'esecuzione dovrebbe aver luogo entro 24 ore dalla sentenza, sul posto stesso dov' è avvenuto il delitto.

Verdetto di giustizia

POLA, 16.

Il «Corriere Istriano», uscito in edizione straordinaria, reca il seguente commento al verdetto del Tribunale Speciale:

«L'alto consesso si è dunque pronunciato. La parola tanto attesa dalla popolazione istriana è stata detta. Essa suona condanna piena ed inesorabile verso coloro che, con fatti terroristici e con la strage, si illudevano di poter scompaginare la magnifica unione di allogeni e non allogeni nell'ambito dello Stato, di avvelenare, di intorrorire e di tenere continuamente sotto pressione le pacifiche popolazioni che, come bene è stato detto, «toto corde» avevano aderito al Regime fascista, sinonimo di forza, di grandezza e di gloria. Verdetto di giustizia e non di vendetta. Soltanto il caporione della banda sanguinaria pagherà il fio delle sue male azioni con la propria vita; gli altri espieranno per trenta anni il fallo commesso. Il Tribunale avrebbe potuto far fucilare tutti e cinque i ribaldi caduti nelle sue mani, perchè tutti cinque erano pienamente, e nella stessa misura responsabili davanti alla legge. Ma il Tribunale ha voluto essere severo, sì, ma generoso, risparmiando quattro giovani vite e togliendo di mezzo soltanto il capo.

«Sentenza giusta, romana, fascista, che non si vendica, ma onora la memoria dei nostri martiri ed esalta la bandiera per la quale essi caddero.

«Giovanni Tuchtan, simbolo purissimo della fedeltà allogena alla patria Italia, dormi pure tranquillo nel camposanto del tuo paesello! Non la divisa del soldato italiano, come bugiardamente ti hanno fatto credere, ma gli artigli e il rostro del «Sokol» jugoslavo mascheravano quei giorni i tuoi assassini.

«La sentenza giusta fu accolta favorevolmente dal pubblico, che con tanto calore si è interessato di questo importante processo. Nessuna debolezza e, nel contempo, nessun estremo rigore. L' Istria riprende ora tranquilla il suo ritmo normale della vita di ogni giorno. Le smargiassate dei foschi figuri, che minacciavano i fulmini d'oltre confine agli agricoltori di Villa Treviso e di Vermo, sono tragicamente finiti. Una sola è la volontà: quella di collaborare lealmente e fedelmente nella grande ascesa del popolo italiano per le migliori fortune dell' Italia fascista».

Nuove comizio di protesta a Zagabria

BELGRADO, 16.

La «Pravda» riceve da Zagabria che anche stamane gli studenti universitari hanno tenuto un comizio di protesta contro il processo di Pola.

La chiusura del Congresso della "Dante Alighieri,,

LIVORNO, 16.

Il 34° Congresso Nazionale della «Dante Alighieri», inaugurato solennemente domenica scorsa da S. M. il Re e da S. E. Giuriati a Pisa si è concluso oggi a Livorno con una serie di significative manifestazioni e con la seduta di chiusura svoltasi nel pomeriggio al Teatro Goldoni.

I congressisti alle 10 sono convenuti alla R. Accademia Navale ove, sotto la guida di numerosi ufficiali, a gruppi, hanno minutamente visitato l' Istituto.

Alle 11 i congressisti, tra i quali sono i senatori Rava e Tolomei, i deputati Mezzi e Coselschi, e numerose personalità, si sono portati, a mezzo di vetture tranviarie, a Montenero dove in quel Santuario della Vergine si è svolta una significativa e commovente cerimonia religiosa, per la benedizione della bandiera offerta dalle donne livornesi alla Scuola italiana di Grenoble. Il Vicario Generale della Diocesi, mons. Marcucci, ha pronunziato un elevato e patriottico discorso.

I congressisti, dopo aver visitato il Famedio di Montenero, che racchiude le spoglie dei grandi livornesi, si sono portati alla residenza comunale dove si è svolto un ricevimento ufficiale.

La seduta di chiusura al Teatro Goldoni ha avuto inizio alle 16.30. Dopo brevi parole di saluto del Podestà conte Tonci, del Segretario Federale avv. Compini, ed un applaudito discorso del prof. Micheli, Presidente del Comitato di Livorno, ha preso la parola il senatore Rava che, dopo aver ringraziato le autorità ed i colleghi livornesi, ha rievocato l'opera svolta dai grandi livornesi per il raggiungimento delle idealità patrie. Ha esaltato poi la figura di S. E. Costanzo Ciano che aveva telegrafato il suo rincrescimento per non poter assistere alla chiusura del Congresso ed ha concluso formulando il voto della «Dante» per la prosperità di Livorno e dell' Italia. Ha dato poi lettura di telegrammi di S. M. il Re, di Paolo Boselli, di S. E. Ciano e di numerose altre personalità.

Hanno quindi preso la parola altri congressisti i quali hanno fatto voti per l' istituzione di una «Giornata della Dante», per una più intensa propaganda anche in ogni piccolo centro. E' seguita la consegna della bandiera delle dame del Comitato livornese alla Commissione della «Dante» di Grenoble.

La segretaria della Sezione femminile livornese, signora Maria Amadasi, nel consegnare la bandiera ha pronunciato nobili parole, augurando che il primo esempio di Livorno sia seguito da altri perchè ogni Comitato della «Dante» all'estero abbia un vessillo donato dalla Patria.

Ha preso successivamente la parola il cav. Pavone che ha messo in rilievo il significato del gesto delle signore livornesi ed a lui ha fatto seguito il cav. Picco presidente del Comitato di Grenoble, il quale ha fatto la storia del Comitato stesso che, sorto dieci anni fa, ha raggiunto un grande sviluppo tanto che la sua scuola di sette classi è frequentata da oltre trecento bambini. Il cav. Picco ha concluso dicendo che il vessillo riceverà domani degna consacrazione al cospetto della Maestà del Re a S. Rossore e del Duce a Roma dai quali la Commissione di Grenoble sarà ricevuta.

La cerimonia della consegna ha avuto termine con brevi parole del Console Fornari.

Su proposta del senatore Rava il Congresso ha deciso poi di demandare al Comitato Centrale ed al suo Presidente senatore Paolo Boselli la scelta della sede del nuovo Congresso.

La grande medaglia d'oro di benemerenza al comm. Ugo Zilli

Segue la consegna dei premi di benemerenza della Dante per l'anno corrente. Le grandi medaglie d'oro sono conferite al COMM. UGO ZILLI, del Comitato di UDINE, all' ing. Bonfiglietti, che, ha eseguito i restauri di palazzo Firenze e al comm. D'Onofrio, Provveditore agli studi delle Puglie per la collaborazione data alla propaganda nelle Scuole della regione. La medaglia di argento per il miglior Sottocomitato studentesco è stata data al Sottocomitato di Fermo che ha raggiunto il numero di mille soci. Dopo un elevato discorso dell'on. Coselschi, il senatore Rava ha dichiarato chiusi i lavori del 34° Congresso della Dante invitando i presenti a gridare il loro evviva all' Italia e alla Città di Livorno.

Il Comitato centrale si è recato poi a deporre una corona di fiori sul monumento dei Caduti. La città è tutta imbandierata ed illuminata. Alle 21 al Politeama Livornese è stata data una rappresentazione di gala in onore dei Congressisti.

L'apertura dell' anno scolastico nelle varie città d' Italia

ROMA, 16.

Oggi in moltissime città d' Italia solenni cerimonie hanno caratterizzato la apertura del nuovo anno scolastico. Ovunque alle masse studentesche, tra le quali primeggiavano le organizzazioni giovanili del Regime, autorità scolastiche e oratori di circostanza, hanno illustrato l'alta missione affidata alle nuove generazioni della Patria, che nello studio debbono trovare una delle fonti più elevate del loro divenire e dei loro successo per il bene della Nazione e per lo sviluppo dei suoi destini immancabili.

Cospicuo lascito di un goriziano per la lotta contro il cancro

ROMA, 16.

Il signor Romualdo Raza morto di recente a Gorizia, ha lasciato nel testamento la somma di L. 10 mila alla Lega Italiana per la lotta contro il cancro esprimendo il fervido augurio che sorga presto nel nostro Paese il debellatore di questo implacabile morbo.

Il Ministero delle Finanze, date le finalità benefiche e sociali della Lega, ha esentato la Lega dal pagamento di qualsiasi tassa di successione e la somma a cura del Podestà di Gorizia sen. Bombig è stata versata alla Tesoreria della Lega.

Il record della motonave "Augustus,,

2112 passeggeri a bordo

GENOVA, 16.

La motonave «Augustus» della Navigazione Generale Italiana, nel viaggio effettuato lo scorso settembre nel Nord-America aveva trasportato il massimo de passeggeri aggiunto per un' unica nave, ma nel viaggio attuale iniziatosi a Genova l' 11 corrente la stessa motonave ha imbarcato nei porti del Mediterraneo ben 2112 passeggeri superando notevolmente il quantitativo del viaggio precedente.

LA PACE

(Nostra collaborazione)

Non può essere perpetua. Si oppongono alla pace perpetua molti fatti. Un fatto importante consiste nella necessità che i popoli che crescono di popolazione e che aumentano nelle loro possibilità, quali che siano, hanno diritto di allargarsi e di espandersi. La storia è la logica mostrano che questi popoli che crescono non possono essere contenuti sempre entro gli stessi limiti, perchè quello spazio che basta oggi può domani risultare angusto per la loro nuova vita. E allora?

1) O c' è il mezzo di rivedere ogni tanto la carta geografica; questo mezzo c' è: è l'articolo 19 del Patto della Società delle Nazioni; esso dice: «L'assemblea può di tanto in tanto invitare i membri della Società a procedere a un nuovo esame dei trattati divenuti inapplicabili, come delle situazioni internazionali il cui mantenimento potrebbe mettere in pericolo la pace del mondo». Occorre servirsi di questo articolo.

2) O il popolo giovane e prolifico e che si sente adatto alla conquista tenderà a soppiantare il popolo che ha dei possessi, ma cui è venuta meno la forza di un tempo e di cui sono minori le possibilità di difesa.

Questa interpretazione della non diuturnità dei privilegi non solo non è immortale, come taluno potrebbe accusare ma al contrario è l' unica che sia morale e secondo natura e secondo giustizia. L'altra garantisce un diritto che un giorno fu acquisito o lo rivendica in perpetuo a un popolo.

Ci sono dei diritti intangibili: la Patria, la terra propria. Ma ci sono altre terre che sono del più forte o del più degno.

Pensare di fossilizzare la storia è imbecillità.

Bisogna pensare che le ragioni che fanno varia la vita in genere, fanno mutevolissima e straordinariamente accidentata questa vita, quando è internazionale.

Oggi la pace è tutelata con mezzi nuovi, validi, e destinati a garantirla. Tali mezzi vogliono garantirla in perpetuo. Ma non è possibile. Possono servire ad allontanare la guerra e ad appianare delle difficoltà. Possono abolire gli attriti, i quali conducono alla guerra di rappresaglia o di ritorsione sproporzionata, ma non potrebbero abolire quella guerra che fosse guerra di vita, richiesta dalle necessità non negabili a un popolo di espansione e di conquista.

Danilo Maria

CRONACA PROVINCIALE

NOTE TARCENTINE

Cose dell'acquedotto

TARCENTO, 16.

Ora incominciano le dolenti note, le proteste le lamentele, gli strilli, le dichiarazioni, le mormorazioni, le lettere et similia: Che succede? Sono arrivate le prime bollette per il pagamento dei canoni d'acqua, e taluni vi trovano grosse cifre e, non sapendo darsi ragione di quell'improvviso aumento, ne danno — al solito — tutta la colpa al Municipio, eterno capro espiatorio di ogni colpa.

Dopo tutto però è buona gente che, volendo, sa anche ragionare. E il giornalista che ha il compito di formare la cosidetta pubblica opinione deve adempiere a questo compito aiutando appunto la gente a ragionare.

Dunque, amici miei, dico a voi, proprio a voi, che strillate: Venite un po' qua e statemi a sentire.

Vi siete, anzitutto, dati la briga di leggere il Regolamento che il Comune ha deliberato prima di applicare i contatori? Si tratta di quel tale Regolamento che il Comune vi ha mandato a domicilio accompagnato da una gentile letterina, con cui vi invitava a leggerlo o a dichiarargli se a quelle condizioni intendevate aver l'acqua.

Fin d'allora, è vero, si sono levate, da più parti, voci di insoddisfatte pretese, e se non è mancato chi è stato contento della cosa perchè ha pensato che avrebbe finalmente potuto avere quell'acqua che prima aveva l'obbligo di pagare anche non godendone, molti vollero vedere in questo provvedimento un inutile e dispendioso gravame per il Paese e una ingiustificabile limitazione ai consumi dell'acqua stessa. Certuni, così parlando, mostravano di non sapere cosa si intende per acquedotto, o non pensavano che ai vantaggi che individualmente esso può arrecare.

Ma un acquedotto, cari signori, non è fatto soltanto per comodità di Tizio o di Caio, ma nell'interesse di tutto un paese, di tutto un Comune e se voi avete la bella pretesa di lasciar continuamente spalancati i rubinetti di casa vostra per divertimento, ci sono altri che in conseguenza di ciò restano senza l'acqua necessaria e devono poi pagare ugualmente quanto pagate voi. E vi sembra una bella cosa, questo?

Quando fu costruito l'Acquedotto il Municipio vi disse. «Eccovi l'acqua. Io non vi pongo controlli, sappiate però adoperarla con sobrietà in modo che tutti ne possano disporre equamente come io equamente pretendo da voi una quota per il beneficio che vi reco».

Avete voi ottemperato a quanto vi fu detto? No. Avete voi fatto uso dell'acqua soltanto per le vostre necessità? No. Ed allora il Comune, per tutelare l'interesse della collettività, vi ha messo il contatore.

— Volete ancora consumare acqua in sovrabbondanza? E sia: stavolta, però, il piacere, o, tanto peggio, la negligenza e l'incuria la pagate.

Questo è il miglior freno a tutti gli abusi: cesserà l'inutile fluire dell'acqua dai rubinetti, giacchè il contatore non gira per semplice divertimento; se esso gira le cifre restano, il canone aumenta; ma così si è più prudenti e di conseguenza l'acqua c'è per tutti.

E questa è sacrosanta giustizia.

***

Amici miei, forse avete prese le cose alla leggera, credendo che il Municipio scherzasse. E sì che il Regolamento parla chiaro e tanto chiaro che più di così si muore o di sete o per annegamento! E sì che proprio questo regolamento il Comune, come dianzi vi ho ricordato, si è preoccupato spontaneamente di fare pervenire presso utenti prima ancora della sua attuazione! Ciò non ostante, curioso fenomeno, qualcuno di voi se n'è altamente infischiato, continuando a fare il proprio comodo. Ed ora che gli è arrivata la bolletta per il pagamento pare che non se ne infischi più, e finge di cadere dalle nuvole, e mette avanti scuse e giustificazioni.

Vogliamo dunque leggere insieme quel famoso Regolamento? L'ultimo comma dell'art. 10 avverte che «la quantità di acqua eccedente quella contrattuale sarà conteggiata al prezzo di tariffa, ai sensi dell'art. 8 e dell'allegato B».

L'articolo 8 parla ancora più chiaramente:

«L'acqua somministrata ad efflusso facoltativo, misurata mediante il contatore, verrà pagata in ragione del consumo fattone. Il canone minimo è fissato dalla competenza giornaliera di abbonamento a norma degli allegati A e C al presente Regolamento. I consumi oltre la quantità di abbonamento verranno conteggiati a norma della tabella di cui l'allegato B».

E gli allegati sono un miracolo di semplicità e di comprensibilità tanto che si possono capire anche essendo quasi analfabeti. Dunque?

Voi mi parlate di spandimenti e ciò qualche volta è anche vero.

Voi dite: «Che colpa ne abbiamo noi dell'acqua che scappa dai tubi? Dobbiamo andare col lumino a verificare sotterra? A questo dovrebbe pensare il Comune e non noi!».

Pianino. Sfogliamo ancora il Regolamento. Pagina 6, art. 16. «Non si concede nessuno abbuono per il maggior consumo dipendente da eventuali guasti nella tubatura di proprietà dell'utente».

A questi inconvenienti devono pensare nel loro interesse gli utenti stessi. Nè è poi tanto difficile, basta fare una osservazione: Se i rubinetti sono chiusi ed il contatore continua a girare è logico che deve esserci qualche spandimento. Se poi dite che ci vorrebbe altro che star lì a contemplare l'apparecchio di misura avete sempre torto perchè bisogna pensare anche all'eventualità di qualche guasto ed è sempre nel vostro interesse fare ogni tanto una attenta verifica.

Se poi tutto ciò vi infastidisce e disturba le vostre mussulmane abitudini, allora pagate il di più senza tante lamentele e buona notte ai suonatori. E dico senza tante lamentele: perchè quando si vuol fare il proprio comodo è pessimo gusto cianciare e seccare il prossimo.

Provate per esempio a lasciar accese giorno e notte tutte le luci di casa e poi andate, a fine mese, a protestare con l'Azienda elettrica perchè vi tocca pagare di più!

Dunque, amici miei, anche stavolta chi è causa del suo mal... con quel che segue. Valga l'insegnamento di questa prima quota di pagamento a rendervi più attenti sulle conseguenze della vostra noncuranza circa il consumo dell'acqua. Non che si voglia tirarla a stecchetto: il minimo di consumo è stato calcolato con abbondante larghezza tanto che non sono troppi quelli che l'hanno superato. E non si dica costoso ciò che caro non è. Si cerchi soltanto di non esagerare in abusi inutili, in modo che l'acqua non venga a mancare altrove, in maniera che tutti gli utenti indistintamente possano usufruire della loro quota, come giustizia domanda.

CRONACHE CIVIDALESI

La solenne inaugurazione dell'anno scolastico

(16). — Nell'aula magna del R. Convitto Nazionale dinanzi a tutte le autorità politiche, civili, militari e scolastiche della città, oggi ebbe luogo la inaugurazione del nuovo anno scolastico.

Le scolaresche che avevano prima deposto una corona di lauro ai Caduti di Cividale, e poi assistito ad una funzione religiosa nella Chiesa di S. Francesco, erano tutte convenute nell'ampia austera Aula Magna del R. Convitto, e dopo di avere adornato la lapide che ricorda gli studenti Caduti in guerra con una magnifica corona di fiori, presero posto a seconda della scuola in appositi posti.

Vicino alle Autorità, gli allievi del R. Liceo Ginnasio, poi quelli del R. Convitto, della R. Scuola di avviamento al lavoro e quelle della R. Scuola Professionale.

Il Preside prof. Argenton porse con indovinate parole a nome degli insegnanti e delle scolaresche il saluto al nuovo Preside del R. Liceo-Ginnasio prof. Lorenzon, che per le sue alte virtù di mente e di cuore saprà continuare la opera iniziata dai Presidi cav. Bortolotti e comm. Domiacussi per far sorgere il Liceo-Ginnasio a quello splendore che è nei voti della cittadinanza e della scuola; fu vivamente applaudito.

Seguì il nuovo Preside prof. Lorenzon che con una dotta e smagliante orazione concambiò il saluto della collega, e disse quanto la scuola ha fatto per temprare la mente e il cuore dei giovani che fecero la guerra e la vinsero, che fecero la rivoluzione fascista la quale diede all'Italia un Governo forte di azione e di opera, e che guida la Nazione ai più fulgidi ed immancabili destini; e quanto la scuola deve fare per le nuove generazioni che devono tenere presente a tutti i comandamenti del magnifico nostro Duce Benito Mussolini.

Nel dichiarare aperto il nuovo anno scolastico invitò tutti i presenti ad innalzare un alalà a Sua Maestà il Re, e al Duce del Fascismo Capo del Governo.

L'invito fu seguito da un potente ripetuto alalà da parte di tutti i presenti scattati in piedi, che hanno poi applaudito il nuovo Preside.

Prima della fine della bella cerimonia il prof. Catalani ha indicato le squadre d'onore delle rispettive scuole.

L'inaugurazione del Vessillo delle Cravatte Rosse

Domenica prossima le Cravatte Rosse in congedo della Brigata «Re» inaugureranno il loro vessillo con una cerimonia che si svolgerà col seguente programma:

Ore 8.30: Riunione dei reduci della Brigata. Rappresentanze, Enti ed Associazioni sul piazzale della stazione per ricevere gli ospiti. — Ore 9.30: Formazione del corteo (itinerario: viale Regina Elena, corso Vittorio Emanuele, piazzale del Duomo). Benedizione del vessillo impartita da Mons. cav. uff. dott. Valentino Liva — Ore 10.30: Ricomposizione del corteo e deposizione di una corona di alloro al monumento dei Caduti. Sfilamento del corteo e scioglimento alla Casa del Littorio. — Ore 12.30: Banchetto sociale nella Sala del Littorio — Ore 14.30: Concerto della Banda delle Cravatte Rosse in piazza Paolo Diacono.

La quota del banchetto è fissata in L. 10.

Il Presidente dell'Associazione capitano Vidoni ha pubblicato per la circostanza il seguente appello ai commilitoni:

«Un rito di amore e di fede ci chiama a raccolta per cementare vieppiù quei vincoli di fraterno cameratismo che la trincea ha santificati.

Domenica 20 corrente i reduci della Brigata, che dal Podgora ad Alano di Piave scrissero nella storia della grande guerra una delle più belle pagine di eroismo, inaugureranno il loro vessillo sociale, simbolo purissimo di fede, di italianità e di patriottismo.

«Reduci della Brigata Re!

«Il rito che stiamo per compiere, uniti coi commilitoni di Udine, San Daniele e Paluzza, è nella sua semplicità, austeramente solenne e parla a noi il severo linguaggio della umile anima del Fante.

«Esso innalza i nostri cuori alla religione della Patria e li fa vibrare d'intenso entusiasmo. E' il rito degno di noi degno delle nostre tradizioni più belle.

«Cravatte Rosse!

«Nessuno manchi all'appello: E' il comandamento dei nostri Morti!

«Stringiamoci, vecchi e nuovi commilitoni, in un solo fascio concorde, sotto l'egida della più grande Italia, per lanciare ancora una volta il nostro grido:

«Viva l'Italia! Viva il Re! Viva il Duce!».

BENEFICENZA
Pro Casa di Ricovero

Per onorare la memoria della signora De Carli Carolina di Percotto, la signora Giacomina Vuga vedova Pilosio, oltre L. 10 e la famiglia del signor Franco Vuga, L. 10.

Per onorare la memoria della signora Matilde nob. Della Rovere in Verzegnassi: Bulfoni Pietro L. 10 — D'Agostini Cesare, 10.

Il signor Chiaranz Carlo nell'11° anniversario della morte in guerra dei figli Luigi e Iginio L. 25.

Da PALMANOVA

La serata al Sociale in onore del prof. Desio

(16). — Lunedì sera, come fu già annunciato, in questo Teatro Sociale «Gustavo Modena» si è svolta la serata in onore del concittadino prof. Ardito Desio reduce dalla spedizione del Duca di Spoleto al Karakorum.

La Compagnia Italiana di Prosa Casalini, già apprezzata nei precedenti spettacoli, in questa occasione conquistò maggiormente le simpatie del numeroso e scelto pubblico accorso a testimoniare il suo omaggio al concittadino.

L'esito dei festeggiamenti

Domenica mattina la cittadina si presenta ammantata di tricolore e le vie erano già percorse da folla giovanile che si divideva a Borgo Aquileja per assistere e dare il buon augurio ai partecipanti alla gara ciclistica «Coppa Città di Palmanova».

I corridori erano una quarantina che dopo la fatica di quasi cento chilometri giunsero al traguardo di Borgo Udine nel seguente ordine: 1. Boemo Carino della «Stefanutti» di Savorgnano — 2. Brussolo del Dopolavoro di Codroipo — 3. Vacchiani della «Stefanutti» di Savorgnano — 4. Boian dell'«Olimpia» di Trieste — 5. Jacumin, idem.

Nel pomeriggio di fronte ad una folla ed entusiasta e che da tempo non era usa a tali gare, si svolsero la corsa podistica di 2000 metri sul circuito di P. V.: la prova fu vinta da Dorigo Gino della A. S. U. di Udine — 2. Catarossi Gino della Pro Palma — 3. Cesarotto Giuseppe della Ginnastica di Trieste — 4. Visentin Luigi della Pro Palma — 5. Calligaris Augusto della Ginnastica di Gorizia — 6. Tribuson Antonio, id.

Gli 800 metri furono vinti da Bertuzzi Raffaele della Ginnastica triestina — 2. Stalio Giovanni, id. — 3. Visentin Enrico della Ginnastica di Gorizia — 4. De Biasio Luigi della A. S. U. — 5. Cesarotto Giuseppe della Ginnastica di Trieste.

La corsa Avanguardisti che raccoglie un buon lotto di ragazzi, è vinta da Caucich Pietro di Staranzano; seguono nell'ordine Tribuson Antonio di Gorizia, Tabacchi Mario e Buttazzoni Mario della A. S. U. e Tondon Eligio e Minat Erminio di Gonars.

L'americana a coppie, metri 2000 è pallio della coppia Bertuzzi-Stalio della ginnastica triestina: seconda Moser-Visentin della Ginnastica di Gorizia; terza De Biasio-Povoletti della A. S. U.; quarta Dorigo-Menechetti e quinta Fattor-Molinari della Pro Palma.

Ottimi i tempi battuti: segnaliamo la media di 33 orari nella corsa ciclistica. La cui Coppa fu assegnata alla «Stefanutti» di Savorgnano.

Con una puntualità encomiabile il programma ebbe il suo svolgimento, lasciando soddisfatti corridori e spettatori; il che lascia sperare in una buona ripresa dei tradizionali festeggiamenti di ottobre a Palmanova.

Alle 19 con un esito impreveduto, ebbe luogo il sorteggio della immancabile Tombola. Le danze continuarono fino all'ora prescritta, e niun incidente ebbe a turbare la bella sagra.

Prestò servizio d'onore la Banda cittadina.

Le iscrizioni alla Scuola d'arte applicata

Domenica 20 corrente si chiudono inderogabilmente le iscrizioni a questa Scuola d'Arte applicata all'industria, già numerose tanto per i corsi regolari e festivi che per il Corso speciale di Computisteria che avrà inizio lunedì 21 corrente.

Nulla hanno tralasciato il Consiglio e la Direzione perchè il nuovo anno Scolastico proceda in perfetta regola e perchè le materie di insegnamento siano trattate da personale provetto e conscio del dovere di imporsi qualunque sacrificio a beneficio della classe lavoratrice che rappresenta una delle migliori virtù della nostra zona.

E' stato aggiunto un corso pratico per formatori e cementisti che anche nel passato anno scolastico ha dato, in un corso accelerato di un mese, buoni risultati.

Il ritorno della Compagnia Casalini

Lunedì prossimo 21 corrente la Compagnia ricalcherà le scene del nostro Sociale «Gustavo Modena» per conseguire nuovi allori.

Il programma comprenderà fra altro la riesumazione del «Padrone delle Ferriere», indi la «Maschera sul volto» nonchè sarà data nuova una commedia di autore udinese di cui finora ignorasi il nome.

Da ARTEGNA

RECITA FILODRAMMATICA del Dopolavoro

(16). — Come abbiamo annunciato, domenica scorsa, la Compagnia «Teobaldo Ciconi» del Dopolavoro di Udine, con il consueto successo artistico che distingue gli infaticabili dilettanti, ha dato «Le Mosche bianche», bellissimo lavoro drammatico del grande commediografo friulano a cui s'intitola la Compagnia.

La brillantissima commedia, che tenne avvinto l'uditorio per oltre due ore, ebbe il meritato plauso. Le scene, nel succedersi alternativamente, ora buone ed ora sentimentali, dettero quell'insieme artistico difficile ad attenersi da compagnie filodrammatiche. Inutile fare nomi, poichè tutti gli interpreti riuscirono nelle loro parti dal brillante al sentimentale, dall'attore giovane al caratterista. Chiuse lo spettacolo la farsa friulana: «El mumar siet».

Da CASTELNUOVO DEL FRIULI

OPERA NAZIONALE BALILLA
Inaugurazione della Palestra

(16). — Domenica 20 corrente l'Opera Nazionale Balilla inaugurerà la propria palestra e dimostrerà, attraverso una mostra, il lavoro percorso nei primi due anni di vita.

Lavoro vario e molteplice, lavoro in profondità ed in vastità.

Dal Gino Balilla alla Scuola di Disegno Professionale, al doposcuola, ad altre iniziative.

Nostro dovere è di illustrare tutta l'opera eseguita: cominceremo con la Scuola-Disegno professionale. Da due anni la locale Scuola di Disegno professionale funziona alle dipendenze dell'O. N. Balilla attraverso una speciale giunta di vigilanza — Presidente della giunta è il signor Rapuzzi Luigi, Segretario comunale. Con interessamento continuo il Rapuzzi sta portando la scuola ad un livello superiore, ad una maggiore perfezione didattica. Ogni anno nuovo materiale viene ad arricchire le scuole. Ogni anno la popolazione scolastica aumenta gli insegnamenti di completamento e perfezionamento ed i risultati finali, convalidati dagli esami, denotano un complessivo miglioramento.

I bilanci si chiudono in attivo, i migliori alunni vengono premiati con la esenzione della tassa e la fornitura del materiale necessario; posti gratuiti sono istituiti per i migliori e più bisognosi Balilla od Avanguardisti.

I Balilla e gli Avanguardisti godono di speciali riduzioni sul pagamento della tassa annuale. La tassa stessa è stata, a vantaggio di tutti e per una maggior diffusione della coltura tecnica, notevolmente ridotta, in confronto degli anni precedenti.

Alla 1ª mostra comunale dell'O. N. Balilla la scuola partecipa con ben 115 lavori eseguiti dagli alunni durante l'anno scolastico trascorso, nonchè con tutti i dati statistici riguardanti l'attività della scuola.

Gli alunni promossi nello scorso anno sono:

Alunni promossi al II° Corso: Cozzi Leonardo fu Pietro — Colautti Walter fu Domenico — Tonelli Federico di Federico — Bertoli Antonio di Nicolò — Cozzi Giovanni di Carlo — Covi Arturo fu Pietro — Cesca Paolino di Davide — De Michiel Silvio di Pietro — Ret Ignazio di Pietro.

Promossi al III° Corso: Dell'Agnola Aldo di Antonio — Cozzi Aldo di Giovacchino — Braida Sabino di Leonardo — Colautti Giovanni di Mattia.

Licenziati dalla Scuola: Tonelli Mario — Rossi Serafino.

Alunni premiati

Primo premio: Cozzi Leonardo fu Pietro (I.o corso) — Coautti Walter fu Domenico (I.o corso) — Dell'Agnola Aldo di Antonio (II.o corso).

Secondo premio: Tonelli Federico di Federico (I.o corso) — Cozzi Aldo di Giovacchino (II.o corso).

Domenica 20, i premiati riceveranno i diplomi di lode ed impareranno così sia pure col plauso dei presenti, che buoni fascisti si diventa attraverso la preparazione al lavoro, attraverso la sana disciplina, la tenacia, la volontà sempre esercitata.

Da TOLMEZZO

Attività dopolavoristica
Grandi festeggiamenti per l'inaugurazione del Labaro

(16) — La locale Sezione del Dopolavoro, in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma, aveva stabilito di inaugurare il suo Labaro, ma in considerazione che in detto giorno saranno effettuate le grandi adunate provinciali, ha ritenuto opportuno rinviare la cerimonia alla domenica successiva e cioè il 3 novembre p. v.

Per la circostanza ha indetto speciali festeggiamenti: Grande concerto dei Cori Carnici e della locale Banda della O. N. D., gara di bocce; eccezionale serata della Filodrammatica nonchè una grandiosa Pesca di beneficenza.

Per la gara di bocce le iscrizioni sono aperte a tutto il 31 ottobre e si ricevono presso la Sede dell'Associazione «Pro Carnia». La tassa d'iscrizione è fissata in L. 10 — La gara sarà disputata fra due coppie di giocatori estratte a sorte ed avrà inizio il 3 novembre p. v. alle ore 9 all'Albergo «Al Cavallino». — Le coppie eliminate perdono il diritto di riammissione alla gara. Durante la gara non è permessa la sostituzione fra giocatori.

Alla coppia vincente saranno assegnate due medaglie d'oro al valore complessivo di L. 150, alla seconda due medaglie d'oro del valore complessivo di L. 100 e relativi diplomi.

A tutti gli iscritti sarà consegnata una medaglia-ricordo.

Per il regolare svolgimento della gara sarà nominata una Commissione di cinque membri.

I reclami si accetteranno soltanto durante lo svolgimento della gara, ed il giudizio della Giuria sarà inappellabile.

***

Diamo un primo elenco di donatori per la prima Fiera di beneficenza:

S. E. il Prefetto di Udine, servizio d'argento per dolce — S. E. Monsignor Nogara, Arcivescovo di Udine, portagioie in argento — Podestà di Udine, gr. uff. co. Gino di Caporiacco, servizio per dessert per 25 pezzi in argento — Amministrazione Provinciale di Udine, un calamaio artistico in bronzo — Albino Chialina, appendimetalli — De Colle, cartella per scolaro — Famiglia Chiussi, servizio per liquori in cristallo ed argento — S. Italo, America Petroli, sei bidoni petrolio — Pepe dottor Carlo, servizio caffè in porcellana — Collegio Salesiano di Tolmezzo, paio di sci — G. Batta Cucchiaro, sei pezzi sapone profumato — Compagnia Singer, Milano, 5 specchi e 5 temperini — Fratelli Nascimbeni, un portacenere in marmo — Julian Reichart, Udine, dieci matite — Capostazione, alzata in cristallo per dolce — Columbia, Milano, dodici portacenere — A. Scala, Paularo, due rasoi «Gilet» e tre scatole «Carnia» — Carlo Molinaris, Cervignano, 50 sacchetti pasta glutinata — Ditta Candussio, quattro oggetti casalinghi — Selenati Rubino, Sutrio, due tagli stoffa — Emporio Triestino, 18 giocattoli — Ditta Bieleri, Milano, 86 oggetti vari — Gutter T. G., Milano, 8 matite stilografiche — ing. Colo, orologio da tavolo — geom. Dolli Zotti, statua artistica — Antica Ditta Arcani, 5 articoli calzature — Corbellini dott. Regolo, braccialetto alluminio — Fumei Giuseppe, 5 oggetti calzature — Fratelli Santini, Ferrara, dieci oggetti casalinghi — Rosalia Bevilacqua, 20 articoli casalinghi — dottor Stani, un libro — Fumei Dionisio, 4 articoli calzature — Casa Editrice Musicale Ricordi, Milano, 20 quadri a colori — Micheletto Pietro, 7 articoli casalinghi — Macoratti, un libro ed un Pierrot di porcellana — Iolo Larice, due bottiglie Freisa — A. Saltoi, Trieste, 384 oggetti vari — Salsilli Ernesto, due filtri per caffè espresso — cav. Tavoschi due utensili da cucina — Arturo Ballarin, due maglie di lana — Ditta Brioschi, Milano, 50 oggetti vari — Anna Pillinini, castello portalavoro — Mazzolini Giosuè, oggetti vestiario — De Antoni, Comeglians, due servizi per liquori — dott. Sambuco, due oggetti agricoli — Menchini Ferruccio, una penna stilografica e una sveglia — Ditta Brunner, Como, 129 serie di cartoline — cav. Vencato dott. Ugo, una busta sorpresa e un pacco sorpresa — Fratelli Nadali, una mortadella — cav. Craighero, una alzata con interno di cristallo — De Monte Egidio, giocattoli, servizio da cucina in rame — Società Carnica Lavori, 25 oggetti casalinghi in legno — Cassa di Risparmio di Udine, centolitorio — avv. Quaglia cav. Gio. Batta, portavaso artistico in porcellana — Ditta Pagavino, dieci chilogrammi di pasta glutinata — Ditta Giardinieri Silvio, un servizio per caffè — dott. Antonelli, Enemonzo, portavaso artistico di vetro — prof. Andreazza, posata per insalata di argento — Premiata Latteria di Fusea, una forma di burro — Ditta Della Smolla e Comp. Padova, 50 aperitivi Chinol da consumarsi alla Pasticceria Nigris — Marco Lippi, un vaso di cristallo — signora Nogaro, tre paia di gemelli.

Escursione nella Valcalda

Indetta dalla Sezione Escursionisti di Tolmezzo della Opera Nazionale Dopolavoro, domenica 20 corrente si compirà una escursione nella Valcalda col seguente orario:

Partenza da Tolmezzo Stazione nord tranvia del But alle ore 8.50.

Arrivo a Paluzza alle ore 10.30.

Partenza da Paluzza a piedi alle ore 10.45.

Arrivo a Ravascletto alle 12.30.

Colazione al sacco a Ravascletto alle ore 13.

Partenza da Ravascletto a piedi alle ore 15.30.

Arrivo a Comeglians alle 16.30.

Partenza da Comeglians - Stazione della Tranvia, alle ore 16.50.

Arrivo a Tolmezzo - Stazione Ferroviaria, alle ore 18.26.

Si tratta di una bellissima escursione che richiede circa tre ore.

Quota di iscrizione con diritto di viaggio in tranvia o ferrovia L. 6.

Le prenotazioni si ricevono a tutto il 19 corrente alla sede della Sezione Escursionisti o presso l'Associazione Pro Carnia.

Da S. DANIELE

UN ARRESTO PER FURTO

(16). — Nel pomeriggio di ieri veniva arrestato per furto continuato di animali da cortile in danno del signor Luigi Buttazzoni, certa Maria Mattioni di anni 57 da Pignano di Ragogna.

La brillante operazione venne condotta a buon fine dal comandante la locale stazione C. C. R. R. brigadiere signor Donato Landi che col fiuto che gli è caratteristico, dopo minuziose perquisizioni ed infiniti interrogatori seppe scovare il posto ove veniva nascosta la refurtiva in attesa della cucinatura, e far «cantare» la... requisitrice.

RIABILITAZIONE

Il portalettere signor Attilio D'Orlando da varii mesi era stato sospeso dal servizio e denunciato all'Autorità Giudiziaria perchè sospetto di manomissione di lettera raccomandata.

La denuncia all'Autorità Giudiziaria andò in fumo perchè il D'Orlando venne completamente assolto in istruttoria dalla gravissima imputazione.

Ma il calvario del nostro portalettere non era finito coll'assoluzione del Giudice perchè si trattava ancora di doverse sottostare al responso della Commissione Provinciale disciplinare per il personale postelegrafico e quindi alle decisioni del Superiore Ministero.

E passarono lunghi mesi durante i quali il D'Orlando dovette restarsene con le mani in mano, sottoponendo se stesso ed i famigliari a dure privazioni perchè il pane quotidiano era limitatissimo.

Finalmente in questi giorni il Ministero si è deciso per la riassunzione in servizio del portalettere ingiustamente denunciato, e da domani Attilio D'Orlando riprenderà servizio.

Al bravo giovane così duramente provato dalle vicende della denuncia sia di conforto la soddisfazione della riconosciuta innocenza e il pensiero che la cittadinanza non ha mai sospettato sulla sua onestà.

Da PONTEBBA

FESTA DEL FIORE

(16). — Nella seduta del 12 corrente il Comitato costituito per la Festa del Fiore ha esaminato le varie proposte avanzate allo scopo che la manifestazione abbia a riuscire completamente.

E' stato così stabilito di sostituire i fiori freschi, costosissimi, con fiori di lana, di dare incarico al Corpo delle Insegnanti di formare i gruppi delle signorine per la raccolta delle oblazioni, di far aumentare dai locali alberghi, ristoranti ed osterie i conti di L. 1 e le consumazioni di L. 0.20 nei giorni 27 e 28 verso consegna di un tagliando ai consumatori.

E' stata sopratutto gradita l'offerta del locale Dopolavoro Ferroviario di una recita a totale beneficio del Consorzio Antitubercolare.

Il Comitato, nel ricordare alla popolazione l'importanza della manifestazione, confida che essa compirà il massimo sforzo per essere segnalata anche quest'anno fra i primi dieci della provincia.

:: CRONACA UDINESE ::

Da CODROIPO

Scuola secondaria di avviamento al lavoro

(16) — Con recente decreto del Ministero della Educazione Nazionale è stata istituita in Codroipo una Scuola secondaria di Avviamento al lavoro — Corso annuale ad indirizzo agrario e femminile — al quale possono essere inscritti, senza pagamento di tasse, i fanciulli muniti del certificato di promozione dalla quinta classe elementare e coloro che non possedendo tale certificato si sottopongono ad un esame di idoneità.

In detta Scuola, oltre ai vari insegnamenti di coltura generale costituenti lo sviluppo di quelli contenuti nel programma del corso elementare superiore, sarà altresì impartito l'insegnamento dell'agraria nella sezione maschile e l'insegnamento dei lavori femminili e della economia domestica nella sezione femminile.

Presso l'Ufficio della Direzione Didattica Governativa sono aperte le iscrizioni alla Scuola e gli aspiranti vi si potranno presentare dalle ore 9 alle 12 nei giorni feriali.

Le lezioni regolari avranno inizio il giorno 5 novembre 1929.

Alla Scuola possono essere ammessi, senza pagamento di speciali tasse, anche i fanciulli dei Comuni limitrofi, purchè in possesso dei voluti requisiti.

Per più precise informazioni gli interessati possono rivolgersi al R. Direttore Didattico, dalle ore 11 alle 12 di ogni giorno.

Grande gara di tiro alla fune

Il Dopolavoro Sportivo Codroipese, organizza per il giorno 27 c. m. una gara di tiro alla fune, libera a tutte le squadre.

Le squadre dovranno essere composte di numero otto giocatori, senza limite di peso.

E' ammessa una riserva che potrà sostituire un concorrente all'inizio della prova.

Quando una squadra dopo otto minuti dall'inizio non sia riuscita a trascinare quella avversaria oltre il limite del campo segnato, la gara viene sospesa e la partita sarà nulla.

Si darà invece partita vinta a quella squadra che avrà anche di pochi centimetri dal limite del campo segnato, trascinata la squadra avversaria.

Alle squadre vincenti saranno assegnati i seguenti premi:

Alla prima classificata L. 200 e diploma — Alla seconda L. 100 e diploma — Alla terza L. 50 e diploma.

Se una squadra tira prima del Comando, l'arbitro fischia immediatamente e dà il comando di una seconda volta e se l'imputazione si ripete, la squadra sarà esclusa senz'altro dalla gara.

Sono vietati gli strappi alternati.

A nessuno è permesso incoraggiare con grida od incitamenti di sorta le parti contendenti.

I concorrenti dovranno calzare le scarpe di passeggio con tacchi normali, senza chiodi ed altri rilievi atti a fermare il piede sul terreno.

La gara si svolgerà sotto la sorveglianza di un arbitro e di due giurati, ma l'arbitro è il solo che dà i comandi.

Il regolamento per la suddetta gara sarà quello della F. I. T. A. F.

La tassa d'iscrizione è fissata in lire 15 per squadra e dovrà essere inviata entro le ore 24 del giorno 26 corrente alla Segreteria del Dopolavoro Sportivo di Codroipo.

In caso di cattivo tempo le gare verranno sospese e rinviate a data da fissarsi.

Da MAGNANO IN RIVIERA

ATTIVITA' AGRARIA

(16). — E' evidente lo sviluppo che le aziende agrarie giornalmente con senso emulativo vanno esplicando per la maggior produzione del suolo.

Ultimi non si dimostrano i Consorzi «Agrario Magnanese» e «Bonifica Urana-Soima», in quanto chi si fosse recato nel ridente paesello domenica p.p. in occasione dei festeggiamenti pro Asilo, avrebbe potuto ammirare sulla pubblica piazza, una motoaratrice « O. M.» ed una seminatrice «Martinelli» recentemente acquistate dai predetti Consorzi, che retti fascisticamente e presieduti con la competenza tecnica agraria che li distingue dai signori Giuseppe e Lino Merluzzi, possono additare ad esempio.

Quest'attività indice di fattivo progresso, reca alla popolazione un'indiscutibile utilità, e la soddisfazione di vedersi imitata ed assecondata nella via che con ben guidato senno persegue.

Vada una lode ai prelodati signori, pionieri della battaglia del grano, auspicata dal Magnifico Duce, che serva loro di sprone a perseverare nella feconda opera intrapresa, augurando che questa susciti fra la laboriosa popolazione l'emulazione voluta per il collettivo sviluppo agricolo, e valga a rinsaldare la competenza che la caratterizza.

Da GEMONA

ALPINISMO

III° Campionato delle Tre Venezie di marcia in montagna

(16). — L'Ufficio Stampa della 55ª Legione Alpina comunica:

Corrispondenze apparse su alcuni giornali regionali pochi giorni fa, facevano noto che il III° Campionato delle Tre Venezie di marcia in montagna a squadre avrebbe dovuto svolgersi a Gemona il 20 corrente.

Si ritiene doveroso precisare, come comunicato separatamente alle numerose Società alpinistiche Veneto-Giuliane e Tridentine, che la manifestazione seguirà a Gemona il 3 novembre prossimo con qualsiasi tempo.

Aggiungesi che le domande di iscrizione potranno essere indirizzate al Comando della 55ª Legione Alpina in Gemona non più tardi del 25 corrente.

Spettacoli d'oggi

CINE EDEN — «Rapsodia Ungherese» Colossale spettacolo.

CINE CECCHINI — «Nel Turbine Imperiale» tragedia napoleonica e varietà.

Ancora sul disservizio postale e ferroviario che isola il Capoluogo dalla Bassa Friulana

Il nostro articolo di ieri sul disservizio postale che, unito a quello ferroviario, viene a disastrosamente isolare il Capoluogo della Provincia da tutta la Bassa Friulana, ha destato un serio, ma giustificato allarme non solo in tutte le località colpite, ma anche in quanti hanno a cuore i più vitali interessi cittadini e provinciali. L'enormità del fatto è tale che parecchi si sono chiesti se essa fosse possibile e esitavano a credervi. E una prova di questa incredulità l'abbiamo nel continuo e replicato insistere di persone dei vari centri per sapere se un provvedimento così madornale fosse realmente stato effettuato. Tali persone infatti, pur avendo constatato che il servizio postale subiva in questi giorni così inspiegabili ritardi, ritenevano trattarsi di un fenomeno provvisorio dovuto a disguidi o a irregolarità temporanee facilmente rimediabili.

Purtroppo, invece, se tale provvedimento non sarà revocato o se le autorità locali non penseranno ad intervenire, l'andazzo attuale continuerà in perpetuo con un danno veramente gravissimo per i traffici, per le comunicazioni e per tutti gli interessi di una vastissima zona i cui abitanti — che pagano come gli altri i loro contributi — non meritano un così vessatorio trattamento.

Insistiamo pertanto nel rilevare che tutto il piano organico delle comunicazioni postali e di quello ferroviario, nei riguardi della Bassa Friulana deve essere sottoposto ad uno studio «ex novo» essendo necessarie radicali trasformazioni del servizio. Poichè è intuitivo che la linea diretta Udine - Palmanova Cervignano - Aquileia come quella Udine - Palmanova - San Giorgio di Nogaro, debbono servire tutta la zona che in essa è compresa, con quella rapidità e comodità di orari, che avveniva un tempo con treni diretti, almeno uno nell'andata e uno nel ritorno. Mentre nel periodo precedente alla guerra quando il servizio Udine - Portogruaro era gestito dalla Società Veneta, le comunicazioni erano rapide, comode e tali da soddisfare pienamente alle esigenze delle comunicazioni e dei traffici, ora ci troviamo, e insistiamo nel constatarlo, di fronte ad una situazione addirittura intollerabile, così da provocare legittima la domanda se valga la pena di continuare l'esercizio di tale linea. Basti dire che per raggiungere Aquileia o Grado un malcapitato viaggiatore deve cambiare treno due o tre volte con un percorso che nulla ha da invidiare alla benemerita chiocciola. Altrettanto dicasi per la linea Udine - San Giorgio. Inoltre, per questo preistorico andamento del servizio ferroviario, anche quello postale viene a subire la medesima sorte. Così una lettera spedita ad esempio da Latisana, impiega due buoni giorni per giungere a Udine, con un tempo cioè superiore a quello necessario per ottenere una corrispondenza da Napoli.

Quantunque la clamorosa notizia di questo disservizio postale sia giunta solo nel tardo pomeriggio, ai vari centri della Bassa, cominciano già a pervenirci plausi e consensi, anche a mezzo telefono, per la nostra campagna. Diamo frattanto il telegramma giunto dall'egregio Podestà di Cervignano avvocato cav. Mario Parmeggiani:

«Mi associo pienamente giustificato reclamo codesto Giornale contro interruzione servizio postale Bassa Friulana con Capoluogo, formulando migliori voti perchè desiderio queste popolazioni venga esaudito a scopo nobile campagna raggiunto — PARMEGGIANI».

Daremo in seguito maggiori dettagli sull'argomento per porre in giusto rilievo le enormi differenze tra il servizio postale odierno e quello che si effettuava la bellezza di venti anni fa.

Ci auguriamo pertanto che il vitalissimo problema sia immediatamente studiato e risolto con stile fascista e mercè il pronto intervento delle autorità competenti.

Il Consorzio antitubercolare e la "Festa del Fiore„

Una festa gentile, già entrata trionfalmente nelle tradizioni del popolo italiano, ritorna: quella del Fiore, che dovrà fornire come negli altri anni un notevole contributo per la santissima battaglia ingaggiata in tutta la Nazione contro il flagello della tubercolosi.

L'apposito Ufficio, costituito presso il Consorzio Provinciale Antitubercolare, del quale è Presidente il barone professore Enrico Morpurgo, coadiuvato dal segretario dott. cav. Mario Pedrola, sta alacremente svolgendo il lavoro di preparazione della manifestazione che come è noto si svolgerà nei giorni 27 e 28 corrente in tutti i Comuni della Provincia.

Sappiamo che entro la corrente settimana sarà compiuta la spedizione a tutti i Comitati ordinatori locali del materiale di propaganda consistente in striscioni murali, fogli volanti, cartoline, opuscoli ed un artistico cartello fatto su disegno dell'architetto triestino cav. uff. Arduino Berlam, attualmente dimorante a Tricesimo e ben noto in tutto il Friuli.

Alla «Festa del Fiore» che oltre ad essere la massima manifestazione di propaganda contro il terribile flagello della tubercolosi, rappresenta uno dei maggiori cespiti di entrata, destinato a rinsanguare i mezzi di lotta che sono sempre insufficenti, deve arridere anche quest'anno il più brillante successo che potrà superare tutti i precedenti risultati, se i cittadini tutti, avranno coscienza dell'altissimo significato del dovere che loro impone la nobilissima manifestazione.

Dal contributo di ognuno deve venire il successo. Quindi l'obolo sia dato anche dai più umili con la certezza e la soddisfazione di avere contribuito anche nel modo più modesto a lenire tante e tante sofferenze.

La popolazione di Udine al 31 dicembre 1928

Dal «Bollettino statistico, anno 1928» VII, comunicatoci dal Municipio (Bollettino compilato con molta cura e precisione e ricco di importanti notizie) rileviamo che al 31 dicembre 1928 il numero totale degli abitanti del Comune senza la guarnigione era:

Popolazione presente 62.535, residente 60.398; totale abitanti compresa la guarnigione, presenti 65.801 — residenti numero 63.684 — Immigrati 2046; emigrati 2233.

* * *

La popolazione nel 1915 (calcolata) era di abitanti 50.745, durante l'invasione nel 1918 (a calcolo) abitanti 12 mila; il quinto censimento nel 1921 diede abitanti 56041.

Per un caso pietoso

Per la «povera famiglia» ci sono pervenute L. 10 (dieci) dal signor Giovanni Fabris di Codroipo.

Il giuramento degli Arditi d'Italia

Domenica prossima alle 10.30 nella Aula magna del R. Istituto Tecnico Antonio Zanon gli iscritti alla Federazione Friulana «Arditi d'Italia», presieduta dal rag. G. Covre, presteranno il giuramento di rito stabilito dallo Statuto della F. N. A. I. secondo la seguente formula:

«Giuro di essere ora e sempre fedele esecutore degli ordini del Re e del Duce e di offrire arditamente la mia vita per la difesa della Patria e della Rivoluzione Fascista».

In tale occasione alle ore 9 vi sarà l'adunata in Udine di tutti gli Arditi del Friuli. Alla cerimonia sono invitate tutte le autorità, il Fascio di Udine e le Associazioni combattentistiche.

Durante il Convegno sarà svolto il seguente ordine del giorno:

Relazione del Presidente — Statuto — Giuramento — Varie.

Dopo l'adunata gli Arditi friulani si recheranno in corteo a deporre una corona nel Tempietto dei Caduti.

La partenza del Presidente della Famiglia friulana di Buenos Ayres

Il signor Attilio Conte, benemerito Presidente della Famiglia friulana di Buenos Ayres, prima di far ritorno alla capitale della Repubblica Argentina, è venuto a salutarci e a ringraziare a mezzo nostro autorità e corregionali per le cortesie usategli durante la sua breve sosta in Friuli. Il signor Conte, che in questo periodo ha svolto una così provvida attività a favore delle famiglie di coloro che si trovano nella lontana America, ci prega di avvertire dette famiglie, che, appena giunto a Buenos Ayres si affretterà ad eseguire gli incarichi affidatigli.

Al signor Conte il nostro cordiale saluto.

Concerto al Dopolavoro ferroviario

Sabato scorso, nella sala del Dopolavoro Ferroviario, un distinto e numeroso pubblico seguì, con vivo interessamento l'esecuzione dello programma vocale-istrumentale che la cortesia del maestro signor Cremaschi fuse con gusto artistico.

Sotto la sua direzione riuscì veramente ammirata l'esecuzione di un trio di Grieg, che iniziò la serata.

Fu molto festeggiata, come sempre, il soprano signorina Enrichetta Cremaschi per la dolcezza della voce nella romanza «Tristi pensieri», felicissima interprete di un piacevole lavoro paterno e nella romanza «Torna» del Denza, accompagnata dalle delicate note del violinista signor Vittorio Zorattini.

Questi a sua volta si produsse da solo nella «Romanza Andalusa» di Sarasate e nel «Notturno 11» di Chopin dimostrando vera arte e giusto colore. Nella mazurka «Obertas» di Wieniawski fece risaltare le sue virtuosità e fu applauditissimo.

Con bella, pastosa, forte voce cantò il tenore signor Mario Mazzoli, assai noto negli ambienti artistici cittadini.

Suscitò vivo entusiasmo il duetto della «Cavalleria Rusticana» magnificamente cantato da detto tenore e dalla signorina Cremaschi.

Tutti i vari numeri del programma furono applauditi ed è da augurarsi che la solerte opera del Presidente signor Tomassini e dei suoi collaboratori ci diano altre serate del genere.

I volontari ciclisti al prof. Desio

Ieri sera in una delle sale superiori del Grande Albergo Ristorante «Al Nazionale» i Volontari di guerra hanno offerto una cena intima al loro vecchio camerata, illustre professore Ardito Desio, reduce dalla spedizione al Karakorum, comandata da S. A. R. il Duca di Spoleto.

Alla cena, servita con la ben nota signorilità sotto la personale direzione del proprietario signor Antonio Tamburlini, si sono riuniti attorno al festeggiato il Presidente dei Volontari di guerra signor Federico Ongaro, il signor Carlo Pilotti comandante dei Volontari ciclisti, il signor Virgilio Macchiorini, il signor Evaristo Reccardini Presidente del Tiro a Segno, il cav. Coceani, il signor Aderbale Battistella, il dott. Mario Albini, i fratelli Mario e Paolo Rippa, il dott. Ottorino Allatere, il signor Mario Blasich, il sig. Gioacchino Bassi, il geom. Eugenio Zilli, il signor Antonio Vidoni, il signor Marcello Mauro, il signor Guido Novello, il signor Mario Vendrame ed altri.

Durante il lieto convegno, protrattosi per più ore nella più cordiale intimità e tra il più vibrante cameratismo, furono rievocati gli episodi della costituzione del Corpo volontari ciclisti che ha dato alla guerra tanti valorosi ufficiali delle varie armi.

Allo spumante furono pronunciati numerosi brindisi in onore del prof. Desio che ha ringraziato vivamente commosso.

Tra vive acclamazioni fu deciso di inviare i seguenti telegrammi:

«S. A. R. DUCA DI SPOLETO - ROMA — Volontari di guerra di Udine festeggiando camerata Ardito Desio, Vostro egregio collaboratore, inneggiano alla Vostra Altezza Reale, animatore e realizzatore gloriosa impresa — ONGARO - PILOTTI».

«On. COSELSCHI - ROMA — Festeggiando camerata prof. Desio reduce Karakorum, Volontari friulani, ricordano amato Presidente ed inviano fraterni saluti. — Presidente ONGARO».

Fu pure spedito un telegramma all'on. Russo.

Il Direttorio della Sezione Studenti medi fascisti

Il Commissario reggente la Sezione Studenti Medi Fascisti del G. U. F. F., universitario Ottorino Tam, con l'approvazione del Segretario politico del G. U. F., ha chiamato a far parte del Direttorio della S. S. M. F. i camerati: Leonida Tavasani (Liceo Classico) — Mario Carminati (Istituto Tecnico - Sezione Ragioneria) — Angelo Pasqualini (Istituto Tecnico - Sezione Agrimensura) — Rino Sandrini (Liceo Scientifico) — Ettore Feruglio (Istituto Commerciale «Toppo Wassermann»).

Ha fissato la prima riunione del Direttorio per venerdì 18 corrente alle 18 presso la sede della S. S. M. F. (Palazzo della Federazione Fascista - Via della Prefettura).

TEATRO PUCCINI

Secondo Ciclo di Cine Varietà

Questa sera riposo per cambiamento di macchinario cinematografico. Domani sera si inizierà il secondo ciclo di spettacoli cinematografici e di varietà. Sarà proiettato l'eccezionale film «Siliva Zulù», storia negra in cinque parti di Attilio Gatti. Protagonista è la bella negra Mdabul e anche gli altri interpreti sono tutti selvaggi. Questa meravigliosa proiezione è stata girata nello interno dell'Africa sotto il controllo della Società geografica italiana.

Nel Turbine Imperiale

Mentre gli Imperi si sfaldono, terribili cozzi di eserciti lasciano sui campi di battaglia, milioni di cadaveri, gli eventi della storia cambiano la fisonomia del mondo. L'amore continua a lanciare i suoi strali e le sue anime e i corpi si cercano con un spasimo che supera tutte le vicissitudini e segna il ritmo incancellabile della vita...

Così noi assistiamo al dramma di una parigina nella tragedia Napoleonica, in

NEL TURBINE IMPERIALE

l'ultima poderosa interpretazione di:

Olga Tschechowa — A. E[illegible]ilettow — Boris De Fast;

gli indimenticabili protagonisti:

«Volga... Volga»

Oggi in prima visione al:

Cinema Varietà Cecchini

NEL VARIETA': La stellissima del Varietà con nuovo repertorio:

LANISE HERMONT

Rapsodia Ungherese

Enorme successo all'EDEN

La prémiere di ieri sera ha segnato un trionfale successo d'ammirazione per il magnifico capolavoro U. F. A. presentato dall'Ente Nazionale per la cinematografia: «Rapsodia Ungherese» nella splendida interpretazione di Dita Parlo, Willy Fritsch, Lil Dagover.

La bellissima trama passionale, il ritmo sentimentale, lo splendido scenario agreste, la fedeltà dei costumi ungheresi, la smagliante uniforme ufficiale, formano un quadro d'inarrivabile bellezza.

Oltre al magnifico spettacolo, un elogio speciale merita il maestro cav. Aru e la sua valente orchestrina, per il suggestivo ed appropriato commento musicale che ha deliziato lo spettatore.

Oggi giovedì lo spettacolo si replica dalle ore 17 a grande orchestra dallo inizio.

Contributi sindacali dei trasporti terrestri

L'Ufficio stampa dei Sindacati Fascisti comunica:

Si rendono avvertite le Imprese di trasporti terrestri e della navigazione interna (comprese gli Spedizionieri che assumono il rischio del trasporto), che occupano un numero di dipendenti non inferiore a dieci, che il contributo legale dovuto dai Dirigenti e dai lavoratori deve venir riscosso mediante ritenuta da operai dal datore di lavoro all'atto della corresponsione della retribuzione. Le somme riscosse da ciascuna Ditta debbono essere versate immediatamente per mezzo del servizio gratuito dei conti correnti postali e cioè al c/c 1/8598 per gli impiegati delle Aziende di trasporto e comunicazioni, al c/c 1/8596 per gli ausiliari delle comunicazioni, per i Vetturini e Barocciai e così pure per i Facchini e Guardiani, e infine al c/c 1/8597 per gli Automobilisti.

La misura del contributo, concordata a carattere nazionale, ammonta ad annuo:

L. 15 per redditi ragguagliati fino a L. 500 mensili.

L. 30 per redditi ragguagliati fino a L. 800 mensili.

L. 60 per redditi ragguagliati oltre a L. 800 mensili.

L'Ufficio Regionale di Trieste è incaricato di includere nel Ruolo dei morosi, con conseguente aumento degli aggi di riscossione e spese di mora, tutte quelle Ditte delle provincie di Fiume, Gorizia, Pola, Trieste, Udine, Zara, che entro la seconda decade del mese in corso non si fossero poste al corrente con detti versamenti dovuti fino a tutto agosto u. s.

Circo Konrado

Anche ier sera lo spettacolo veramente di primo ordine al Circo Konrado, con annesso serraglio, ha richiamato un pubblico straordinario che gremiva ogni ordine di posti.

L'altra sera durante l'interessante numero dei leoni e delle tigri, una di queste, che si chiama Harras ed è un magnifico esemplare del Bengala, si avventò contro l'intrepido domatore signor Karl Sembach graffiandogli coi poderosi artigli la mano destra. Il domatore, senza perdere il suo sangue freddo, mentre si era destata una certa impressione nel pubblico, per i replicati colpi di rivoltella, riuscì a stento a far uscire la belva dalla gabbia, facendola entrare nell'apposito tunnel.

Oggi due ultime definitive rappresentazioni; alle 15.30 anche per comodità delle scolaresche e dei militari; una alle 20.45 eccezionale d'addio.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

L'on. Famiglia Ravanello di Udine, per onorare la memoria della compianta e benemerita signorina Pia Treleani di Gorizia, ha versato la somma di lire 200 per iscrivere il di lei nome nel Libro d'Oro dei Soci perpetui della «Dante Alighieri».

La Presidenza porge vive grazie alla Famiglia Ravanello per il nobile atto.

Colpito dal timone di un carro

Ieri mattina alle otto l'imprenditore di trasporti signor Luigi D'Odorico fu Andrea, di anni 22, abitante in via Mentana N. 3, mentre si trovava alla Ferrovia ebbe il dito pollice schiacciato dal timone di un carro. All'Ospedale Civile il medico di guardia dott. Butti gli riscontrò una ferita lacero contusa con rimozione dell'unghia.

Ebbe le cure del caso e fu giudicato guaribile in otto giorni.

Cadendo dalla motocicletta

Ieri verso le 18 si è presentata all'Ospedale Civile la ventiduenne Margherita Belgrado di Guglielmo abitante a Udine, in via Viola, 43. Sedendo sulla parte posteriore di una motocicletta, nei pressi di Latisana, per uno scarto improvviso cadde a terra ferendosi al capo e al ginocchio sinistro.

All'Ospedale Civile il medico di guardia dott. Penasa gli riscontrò una ferita lacero contusa alla regione frontale ed abrasioni al ginocchio sinistro. Ne avrà per una decina di giorni.

Scavalcando una muraglia

Alle 17.30 il dott. Penasa di guardia all'Ospedale Civile medicò l'elettromeccanico Vittorio Ciani di anni 17 abitante in via di Mezzo 38. Scavalcando una muraglia nella quale erano infissi dei pezzi di vetro, aveva riportato una ferita da taglio al terzo medio della gamba destra. Ne avrà per otto giorni.

Incidente automobilistico

Ieri verso le 13 il conducente d'automobili Ottavio De Nardo, di anni 24, nato a Flagogna e residente a Udine, in via Grazzano 53, nei pressi di Tricesimo, mentre guidava la sua macchina, per un urto improvviso, si ferì al ginocchio destro.

All'Ospedale Civile il medico di guardia dott. Penasa gli prodigò le cure necessarie giudicandolo guaribile in sei giorni.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Manzo brasato o cotechino - Contorno.
Sera: Lasagne in brodo - Uccelletti di maiale o fegato con polenta - Contorno.

Cronaca Sportiva

Incontro atletico Italo-Ungheria
(Genova 20 ottobre 1929)

Agosti e Palmano in Nazionale

A coronamento delle brillanti prove fornite dai concittadini Agosti e Palmano in questi ultimi tempi nel campo dell'atletica nazionale, la Commissione tecnica della «Fidal» nel formare la squadra italiana ha incluso in essa anche i due forti atleti friulani.

Mentre Agosti sarà titolare, assieme a Carlini, della gara 110 ostacoli, Palmano sarà quale riserva nella gara dei 400 ostacoli, specialità nella quale si è improvvisamente messo in luce ed affiancato ai migliori specialisti italiani, oltre alla sua gara preferita del salto triplo. Agosti sarà anche riserva nel tiro del giavellotto.

Ai due valorosi atleti udinesi vadano le nostre più vive congratulazioni ed auguri di ben figurare nel difficile incontro di Genova.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

(Dal «Foglio Annunzi Legali»)

Fallimenti

— Società Anonima Fornaci di Villanova con sede in Pordenone, in data 3 ottobre corrente. Nominato giudice al fallimento l'avv. cav. Angelo Minesso e curatore provvisorio il dott. Mario Dal Dan. Fissato il giorno 17 ottobre corrente la riunione dei creditori, per procedere alla nomina della Delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del Curatore definitivo. 2 novembre p. v. termine per la presentazione da parte dei creditori delle loro dichiarazioni; 21 novembre p. v. chiusura del processo verbale.

— In data 2 ottobre corrente fu dichiarato il fallimento di Luigi De Piero fu Giorgio da Cordenons. Nominato Giudice al fallimento l'avv. Bonaventura Dalla Bianca e curatore provvisorio l'avv. Gaetano Mole. Fissato il giorno 31 ottobre corrente per la riunione dei creditori, per procedere alla nomina della Delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del curatore definitivo. 2 novembre termine per la presentazione delle dichiarazioni; 18 novembre chiusura del processo verbale.

Fra Libri e Riviste

Luigi Simeoni: «Verona» — Casa Editrice «Tiber» - Roma.

La millenaria ed agitata storia di Verona è stata raccontata con sicura informazione da Luigi Simeoni, per la opportuna collezione delle «Storie municipali d'Italia» diretta da Romolo Caggese e da Alberto Malatesta in dignitosa veste per i tipi della Società «Tiber» di Roma.

Nel giro di duecento pagine circa lo Autore ha saputo condensare tutta l'agitata storia di questa importante città Veneta che fu, anche in un certo momento, sede imperiale.

Per quanto lo storico abbia dato sviluppo abbastanza ampio al periodo comunale e a quello della Signoria, sarebbe stato opportuno che questo scorcio di storia della città Scaligera, che del resto fu il più glorioso per le arti e per le armi, fosse stato maggiormente lumeggiato, sopratutto per quanto riguarda all'importanza che la città aveva assunto nel movimento intellettuale. Ciò non avrebbe portato uno squilibrio nell'economia del lavoro, perchè è troppo evidente che sotto, specie la Signoria, Verona riuscì a conquistarsi un ambito posto nella coltura del tempo.

La storia della città Scaligera che nel cinquecento aveva raggiunto una importanza demografica rilevante, è quanto mai suggestiva ed interessante, poichè attraverso i suoi vicini valichi sono passati e ripassati tutti gli invasori che calarono in Italia attratti dal sorriso meraviglioso del nostro sole.

Lector.

Cronache Goriziane

Morte e funebri di una patriota decorata

GORIZIA, 16.

E' morta ieri mattina la signorina Pia Treleani, decorata di medaglia di bronzo al valore militare, per avere ad Aquileia, nel maggio 1915, accompagnato una pattuglia del 3° Bersaglieri verso Fiumicello, occupata dal nemico, la quale aveva l'incarico di interrompere la linea telefonica, partecipando anche ad un conflitto che la pattuglia stessa ebbe a sostenere con gli avamposti nemici. Prima dello scoppio della guerra, con alcuni patrioti di Aquileia, dove reggeva l'ufficio telegrafico, ebbe occasione di rendersi utile alla Patria, col mandare preziose informazioni, di carattere militare, a Udine. Favorì i giovani che si recavano ad arruolarsi volontari nell'Esercito avendo tale possibilità per la natura del suo ufficio. Durante la guerra, dal 12 agosto 1916 al sinistro di Caporetto, ebbe occasione di rendere utili servizi all'ufficio telegrafico centrale di Gorizia, del quale conosceva tutto il sistema complicatissimo. Terminata la guerra, la Patria volle premiare questa fedelissima ed ardimentosa donna, piena di coraggio e di patriottico fervore, coll'assegnarle la medaglia accennata. Tale consegna fu effettuata in forma solenne, al Municipio, dal generale Ferrari, allora Comandante la Divisione Militare di Gorizia mentre il Fascio le consegnava la tessera «ad honorem».

Patriota fervente, stimata e benevisa da tutti a Gorizia e nel Friuli, e specialmente a Udine, lascia dietro di sè largo rimpianto.

Ai funerali, che avranno luogo domani nel pomeriggio, partendo il convoglio funebre dalla «Villa San Giusto», parteciperanno tutte le signore fasciste, per disposizione della Delegata provinciale signora Rina Massi, nonchè le organizzazioni combattentistiche e patriottiche.

Ai desolati parenti e alle famiglie Treleani-Venezia esprimiamo le nostre sentite condoglianze.

***

Nel pomeriggio di oggi ebbero luogo solenni onoranze funebri in memoria della compianta signorina Pia Treleani, decorata con la Croce di Guerra e con la medaglia di bronzo al valor militare, per aver reso utilissimi servigi alla Patria, durante le operazioni belliche.

La motivazione della medaglia dice: «Per condotta eminentemente politica e valorosa tenuta durante la guerra — Fiumicino, Udine, Gorizia, 1915-1917».

Agli imponenti funerali presero parte tutte le donne fasciste di Gorizia, con la delegata signora Rina Massi, una larga rappresentanza di postelegrafonici di Gorizia e Udine, dove la benemerita patriota era ultimamente in servizio e dove contava numerose amicizie. Oltre a queste rappresentanze c'erano le autorità locali, il Podestà on. senatore Giorgio Bombig, il cav. uff. Anzà in rappresentanza di S. E. il Prefetto avvocato Dompieri, il Segretario Federale cap. Pino Godina, con alcuni membri del Direttorio della Federazione Provinciale Fascista, molti volontari, combattenti, mutilati ed invalidi di guerra, coi rispettivi presidenti e coi gagliardetti sezionali, società patriottiche goriziane, professori, maestri, avvocati, magistrati, Milizia N. V. S., Giovani e Piccole Italiane e uno stuolo infinito di cittadini, amici e conoscenti dell'amata Estinta.

Il convoglio funebre partito dalla cappella mortuaria della Villa S. Giusto, proseguì lungo il Corso Vittorio Emanuele e per il Parco della Vittoria.

Giunto il feretro alla altezza della via Trieste sostò per ricevere l'estremo saluto delle rappresentanze convenute ai mesti funerali.

Parlarono esaltando la nobilissima ed eroica figura della scomparsa, esempio magnifico di dirittura e di fede nazionale e fascista, il Direttore delle R.R. Poste di Udine cav. Lauzan, che recò il saluto reverente e commosso dei postelegrafici udinesi, del quale la benemerita scomparsa era vivamente affezionata; il cap. Adolfo Le Lievre che, a nome del Nastro Azzurro, di cui ne è il delegato, fece l'appello della eroica Estinta, esaltando le sue virtù civiche e il suo coraggio. Da ultimo parlò ancora l'avv. Verzegnassi, che tracciò un mirabile profilo della donna scomparsa che seppe amare la Patria con spirito di devozione e di infinita dedizione.

L'inaugurazione della Casa del Balilla al 27 ottobre

S. E. l'on. Renato Ricci, presidente dell'O. N. Balilla, ha disposto con telegramma in data 16 ottobre che in considerazione di improvvisi impegni, che impediscono la sua venuta per il 20 corrente, la cerimonia inaugurativa della Casa del Balilla di Gorizia venga rinviata al 27 ottobre.

L'Ufficio stampa dell'O. N. Balilla comunica pertanto che tutte le cerimonie indette per il 220 sono rimandate al 27 ottobre corrente.

Il programma delle manifestazioni, già pubblicato, resta completamente invariato per il giorno 27.

Il saluto del Fascismo triestino a quello dell'Isonzo

E' pervenuto al Segretario Federale, capitano Pino Godina, il seguente telegramma:

«Camicie Nere triestine contraccambiano fraterno e caro saluto valorose Camicie nere Isonzo. Cordialità. — COBOLLI GIGLI».

Riunione del Direttorio Federale

Domani alle ore 15 si riunirà nella sede della Federazione il Direttorio Federale del Partito.

Alla riunione parteciperà anche il Console cav. uff. Giorgio comandante la 62.a legione «Isonzo».

Visite del Segretario Federale in Provincia

Attuando il proponimento comunicato nell'assemblea provinciale del Partito tenutasi il 6 ottobre scorso nella sala del Littorio, il Segretario Federale ha fissato il programma per le visite ai Fasci della Provincia.

Queste si inizieranno domani stesso: alle ore 10.30 il capitano Godina visiterà il Fascio di S. Lucia d'Isonzo, alle 14 quello di Caporetto mentre alle 16.30 sarà a Plezzo. Sabato il capitano Godina presenzierà all'assemblea del Fascio di Idria convocata per le ore 18 passando da Montenero d'Idria dove visiterà quella Sezione.

Martedì saranno visitati i Fasci di S. Daniele del Carso e Comeno e mercoledì 23 corrente mese quelli di Ranziano (ore 16), Rifembergo (ore 17) e Montespino (ore 18).

Nelle visite il Segretario Federale, oltre all'esame della situazione e delle questioni locali darà disposizioni per il concentramento fascista a Gorizia nel giorno 27 p. v. che dovrà riuscire una imponente rassegna delle forze del Partito in Provincia.

Giovedì 24 saranno convocati a Gradisca alle ore 18.30 tutti i Segretari politici e delegati rionali dei Fasci della zona friulana che insieme ai rimanenti, saranno visitati dopo la cerimonia del 27 ottobre.

Sequestro di giornali sovversivi

I Carabinieri di Piedimonte del Calvario sequestrarono una cinquantina di buste dirette agli operai degli Opifici Brunner di Piedimonte del Calvario, contenenti alcuni numeri del giornale «La Unità».

FEDERAZIONE DELL'ISONZO

L'Ufficio Stampa comunica:

Dovendosi ultimare il tesseramento dell'Anno VII°, si invitano tutti i fascisti a regolarizzare la loro posizione amministrativa entro il 25 corrente, onde poter iniziare il 20 p. v. il tesseramento per l'Anno VIII.

I fascisti, cui è stato richiesto dalla Federazione un contributo straordinario, dovranno versarlo entro il termine predetto.

CALENDARIO SCOLASTICO

In conformità ai recenti deliberati del Governo Nazionale, il R. Ispettore Scolastico della Circoscrizione di Gorizia, ha disposto che il giorno 28 ottobre e 1 novembre p. v. sia giorno di scuola, nel quale anzi, insegnanti e scolaresche potranno maggiormente ricordare e rivivere insieme la gloriosa data storica.

La presente serve anche di comunicazione diretta.

Da CORMONS

DECESSO E FUNEBRI

(16). — All'Ospedale morì il concittadino Gardano Snera, impresario del Teatro e del Cine Italia.

Era un ottimo lavoratore meccanico, benviso da tutta la popolazione.

I funerali riuscirono imponenti, l'intera cittadinanza vi prese parte.

Alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 16 ottobre 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	55.25	754.21	754.75
Pressione al mare	766.32	764.96	765.60
Temperatura	12.2	19.6	16.4
Umidità (0-100)	81	47	76
Vento Direzione Forza	calma	calma	calma
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 20,2
Temperatura minima: 10,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsione per le prossime 24 ore:
Venti deboli da Nord; cielo sereno; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 16. — Situazione barica: Previsioni attenuate, le alte pressioni dal sud Scandinavia all'Europa centrale, mentre un'area di alta pressione si delinea sulla Penisola. Un ciclone atlantico a nord-ovest delle Isole britanniche.

Previsioni: Il decrescere della pressione sull'Europa centrale modifica alquanto il regime dei venti sull'Italia. Spireranno venti deboli grecali sulle regioni settentrionali e sull'Jonio, maestrali sull'Adriatico Sul Tirreno venti moderati intorno levante alto e medio versante, deboli grecali basso versante. Si avranno leggeri annuvolamenti sull'alto e medio Tirreno, sullo Jonio e sulle Isole, sull'Alta Italia nebbie. Temperatura quasi stazionaria, Mare mosso.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Quotazione cereali

Abbiamo da Milano, 16:

La sezione cereali della Borsa merci comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: mercato attivo, prezzi stabili. Apertura: contante 134,50; corrente 134,75; dicembre 138,60; marzo 144. Chiusura: contante 134,50; corrente 134,96; dicembre 138,35; marzo 142.80.

Granoturco: discretamente attivo, prezzi stabili. Apertura: corrente 86,50; dicembre 83,45; marzo 84,65. Chiusura: corrente 86,50; dicembre 83,25; marzo 84,70.

Riso: mercato attivo, prezzi fermi. Apertura: corrente 143,25; dicembre 144,25 marzo 148,35. Chiusura: corrente 144,50; dicembre 145; marzo 148,35.

Risone: idem come il riso. Apertura: corrente 96,65; dicembre 99,15; marzo 105,50. Chiusura: corrente 97,75; dicembre 100; marzo 106.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 15	TRIESTE 16	MILANO 15	MILANO 16
Rend. 3.50 %	67.35	67.25	67.—	67.05
Consol. 5 %	78.20	78.15	78.20	78.10
Prest. Littor	78.20	78.15	78.20	78.10
Obbl. Venezi	71.50	71.40		
Francia		75.—		75.04
Svizzera		369.25		369.37
Londra		92.97		92.97
New York		19.06		19.07
Berlino		455.75		455.80
Vienna		268.75		268.70
Romania		11.35		11.37
Belgio		266.50		266.60
Spagna		275.—		275.50
Praga		56.56		56.58
Ungheria		333.50		334.—
Albania		367.—		367.—
Jugoslavia		33.72		33.71
Grecia		24.85		24.75

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4,46 — D. 7,10 — A. 9,40 D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17,40 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20,26.

Arrivi: O. 7,40 (da Monfalcone) — DD. 9,28 — A. 11,30 — A. 15,95 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21,35 — O. 23,15.

Udine - Venezia

Partenze: A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — M. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.5 — DD. 20.10.

Arrivi: A. 4.15 — M. 7.25 (da Pordenone) — DD. 9.27 — A. 9.50 — D. 11,52 — A. 15.50 — D. 18.25 — M. 21,30 — (da Conegliano) — D. 22,50.

Udine - Tarvisio

Partenze: A. 4.45 — M. 6.20 (per la Carnia) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.36 — O. 20,35 (3) per la Carnia.

(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.

Arrivi: A. 8.15 — 11.20 (*) dalla Carnia — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19,20 — DD. 19,51 — O. 23,20 (3) dalla Carnia.

(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.

(*) Si effettua dal 1° luglio al 31 ottobre.

Udine - S. Giorgio Nogaro e Grado

Partenze: M. 5.35 — A. 7.45 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.2 — M. 19.

Arrivi: M. 6.50 — A. 8.45 (da Grado) — M. 12.56 — A. 15,48 — O. 18 (da Grado) — M 22.10.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: ore 5.43 — 15 — 18.30

Arrivi a Gemona: ore 10.15 — 13.40 — 20.

Arrivi a Casarsa: ore 7.30 — 16.35.

Partenze da Casarsa: ore 8.40 — 11.30 — 17.55.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8.20 — M. 12.15 — MV. 15,55 — A. 18,45 — M. 20,30.

Arrivi: M. 7,30 — A. 9,55 — M. 14 — MV. 17,35 — M. 20,05 — MV. 22,05.

Ferrovia Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 8,55 — 12.55 — 19.15. — Cividale Barbetta: 9 — 13.30 — 19.25 — Arrivo a Caporetto: 10.55 — 15.25 — 21.20.

Partenze da Caporetto: ore 6.30 — 11.15 — 17 — Arrivi a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.10 — 18.55 — Arrivi a Cividale: 8.34 — 13.16 — 19.9.

Carnia - Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 6.10 — 8.20 — 10.50 — 14.45 (*) — 19.40.

Arrivi a Villa Santina: 6.52 — 9.55 — 11.30 — 15.25 (*) — 20.20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 8.50 — 13.45 — 16 — 18.10 (*).

Arrivi a Carnia. ore 7 — 9.30 — 14.25 — 17.24 — 18.50 (*).

(*) Carrozza diretta fra Venezia-Udine-Villa Santina e viceversa.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 9.15 — 12.15 — 15 (festivo fino a S. Daniele) — 17 D. — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.35 — 10.40 — 13.15 — 16.15 festivo) — 18.5 D. — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo).

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.40 D. — 12.40 (solo nei giorni feriali) — 13.45 (festivo fino a Udine) — 16.50 — 18.20 — 21 (festivo).

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D. — 14 (solo i giorni feriali) — 14.55 (festivo) — 18 — 19.30 — 22.15 (festivo).

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.40 e da Udine alle ore 17, hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 8 — 16.30 — 18.30

Tarcento, arrivi: ore 8.20 — 13.50 — 18.50

Buia partenze: ore 7.30 — 13.10 — 17.

Tricesimo, arrivi: ore 8 — 13.40 — 17.30.

Nimis, partenze: ore 7.30 — 11.10 — 14.10 — 17.10.

Tricesimo, arrivi: ore 8 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tramvie

Tarcento, partenze: ore 6.45 — 7.45 — 8.55 — 11.15 — 13.25 — 14.25 — (*) 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25 (*).

Tricesimo, arrivi: ore 7.5 — 8.5 — 9.15 — 11.35 — 13.45 — 14.45 — (*) 15.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45 (*).

Tricesimo, partenze: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 13.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (*).

Udine, arrivi: ore 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12.5 — 14.13 — 15.13 — (*) 16.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (*).

Udine, partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (*).

Tricesimo, arrivi: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (*).

Tricesimo, partenze: ore 6.20 — 7.10 — 8.10 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 14.50 — (*) 15.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.

Tarcento, arrivi: ore 6.40 — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — (*) 16.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.

(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.

Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — 18.10.

Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.

Buia, arrivi: ore 12.10 — 15.20 — 18.20.

Tarcento, partenze: ore 7 — 12.30 — 17.30.

Vedronza, arrivi: ore 7.20 — 12.50 — 17.50.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.30 — 18.30 — 20.3 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 10.5 — 13.45 — 19.45 — 21.18 (*).

Partenze da Paluzza: ore 5.10 (*) — 6.50 — 10.25 — 16.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.21 (*) — 8.01 — 11.36 — 17.31.

(*) I treni segnati con asterisco si effettuano solamente il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.50 — 15.30 — 22 — Arrivi a Comeglians: ore 11.4 — 16.38 — 21.30.

Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.15 — 12.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.12 — 13.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Udine-Cavazzo Carnico

Partenza da Cavazzo: ore 6.30 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo: ore 19.15.

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.

Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte
(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10

Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 15.30.

Partenza da Udine: ore 10.50 — 17.50 — Arrivo a Spilimbergo: ore 12.20 — 19.

A Udine recapito: Caffè Birreria Dreher di fronte alla Stazione.

Pielungo - Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.40 — Castacco ore 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizzo) 7.30 — 13.55 (*).

Partenza da Spilimbergo: ore 11.30 (*) — 18 — Arrivo a Castacco ore 12.25 (*) — Arrivo a Pielungo: ore 19.50.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile